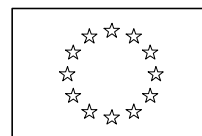




**Autorità di Gestione
Autorità di Pagamento**



Autorità di Contrattazione



Nuovo Programma di Prossimità Adriatico

INTERREG/CARDS-PHARE

Scheda di richiesta di contributo

ADEGUAMENTO ATTIVITÀ GIUGNO 2007

Linea(e) di bilancio < numero/i >
(Quota finanziamento CARDS)

Nome del proponente:

SOC. CONS. SANGRO AVENTINO A R.L

Richiesta N°

(solo per uso ufficiale)



AVVISO

Si prega di leggere e compilare il presente Scheda con la massima attenzione. Qualora le informazioni fornite risultino incomplete ovvero manchino dei documenti, la richiesta verrà respinta senza alcuna possibilità di procedere all'integrazione della stessa.



I. L'AZIONE

1. Descrizione

1.1 Misura, Titolo ed acronimo

Misura 3.2 - Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi

Titolo: **COOPERAZIONE TERRITORIALE ED ISTITUZIONALE PER LA GOVERNANCE REGIONALE E CAPACITY BUILDING.**

Acronimo: **INTEC_REG**

1.2 Localizzazione dell'intervento

Paese(i), regione(i), città

CODIFICA	PAESE	REGIONE	CITTÀ
LPI ABR	ITALIA	ABRUZZO	CHIETI
PI MOL 1	ITALIA	MOLISE	CAMPOBASSO
PI PUG 1	ITALIA	PUGLIA	BARI
PI PUG 2	ITALIA	PUGLIA	BARI
LPE SER	SERBIA	BAČKA DEL SUD	NOVI SAD

1.3 Somma richiesta all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Contrattazione

Vedi Scheda finanziaria allegata

1.4 Sintesi

Massimo 15 righe (fornire informazioni su (a) finalità dell'azione, (b) destinatari e (c) le attività principali). Indicare chiaramente l'Asse e la Misura e le azioni di riferimento e, laddove possibile, il settore, la tematica o l'area geografica specificata nell'invito a presentare proposte a cui fa riferimento l'azione proposta.

Il progetto INTC-REG si propone di creare una rete tra organizzazioni ed istituzioni dell'area transfrontaliera (Italia-Serbia), nel territorio della Bačka nella Provincia della Vojvodina per favorire lo sviluppo integrato del territorio attraverso la reciproca conoscenza delle opportunità economiche esistenti e lo scambio di esperienze sul modello dei Patti Territoriali. La collaborazione italiana riguarderà la messa a punto di metodi e procedure, e la realizzazione di attività di ricerca-azione e di supporto tecnico finalizzate per migliorare l'utilizzazione del potenziale specifico del territorio.



Nell'ambito di tale collaborazione, anche nei territori italiani, tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ciascun territorio, saranno sperimentate analoghe funzioni innovative di miglioramento del contesto.

I destinatari diretti dell'iniziativa sono i soggetti della governance locale delle aree interessate (amministrazioni, locali, rappresentanze ed agenzie di sviluppo) e le istituzioni che si occupano di sviluppo territoriale/regionale nelle regioni e nei paesi interessati.

Il progetto si inquadra nell' Asse 3 - Azioni di rafforzamento della cooperazione: Misura 3.2 - Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi, Azioni 3.2.1 - Creazione di reti fra organizzazioni, istituzioni ed amministrazioni e 3.2.4 - Cooperazione istituzionale a sostegno della democrazia locale.

Schema riassuntivo:



1.5 Obiettivi

Massimo 1 pagina. Descrivere gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del progetto.

Il progetto INTEC-REG si pone come obiettivo generale, favorire l'integrazione e la cooperazione delle regioni transfrontaliere individuando modelli operativi e strumenti concreti per la progettazione e l'implementazione di processi di sviluppo per il miglioramento della sostenibilità economico-finanziaria delle economie locali.

Questo obiettivo generale potrà essere raggiunto attraverso il conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:



- 1) Definizione e sperimentazione in uno specifico ambito territoriale (individuato nell'area circostante alla municipalità di Becey) di un percorso di progettazione ed accompagnamento di un'iniziativa di sviluppo locale basata sull'approccio dei Patti Territoriali Italiani.
- 2) Definizione e sperimentazione, in tutti i sistemi territoriali in cui operano i partner del progetto, di una gamma di funzioni coordinate di tipo innovativo (sportello per lo sviluppo integrato) finalizzate a migliorare la competitività dei contesti locali e l'efficacia delle iniziative di sviluppo.

La sperimentazione prevista nel primo obiettivo specifico riguarda l'individuazione e lo sviluppo di strumenti operativi, sulla base del modello dei Patti Territoriali italiani, facilmente utilizzabili dalle amministrazioni locali serbe per dar vita a una gestione integrata delle risorse esistenti (territorio, ambiente, turismo, cultura ecc.) nel rispetto dei principi della buona governance. Essa consentirà pertanto di raggiungere i seguenti risultati (sinteticamente menzionati): individuazione dell'area e costituzione di una partnership locale composta dai rappresentanti dei soggetti pubblici e privati del territorio; analisi e diagnosi strategica (realizzata con metodi bottom up) dell'area individuata; formulazione del programma di sviluppo locale e sottoscrizione di un accordo fra i membri della partnership locale; adozione di metodi e strumenti di gestione amministrativa e finanziaria con utilizzazione di strumenti finanziari diversi nella logica dell'integrazione e della complementarietà fra politiche locali; definizione e messa in campo di procedure di monitoraggio, auto-valutazione e trasparenza per garantire che le iniziative promosse siano caratterizzate da un'adeguata accountability ed orientate al miglioramento continuo.

Per il raggiungimento del secondo obiettivo specifico, che riguarda la progettazione e la modellizzazione di servizi territoriali innovativi, in ciascun territorio, sulla base di un'analisi dei servizi esistenti (legati alla realizzazione di iniziative di sviluppo), saranno individuate le esigenze in materia di innovazione amministrativa e sostegno agli investimenti pubblici e privati e quindi, attraverso una collaborazione tra gli organismi competenti, sarà progettata e sperimentata una gamma di funzioni integrate finalizzate a migliorare l'efficienza del contesto locale nel promuovere iniziative di sviluppo. La collaborazione fra partner serbi ed italiani consentirà di condividere esperienze e risultati.

Un ulteriore risultato sarà l'attivazione, per le imprese italiane, di un canale privilegiato di conoscenza delle leggi e delle normative locali rilevanti sotto un profilo economico-produttivo e di contatto con le amministrazioni locali partecipanti.

Il progetto permette alle amministrazioni locali serbe di disporre della conoscenza operativa necessaria (procedure, quadro normativo, programmi software, ecc.) per potere utilizzare il modello dei Patti Territoriali applicandolo ed adattandolo alla realtà locale.

Per la comunità locale dell'area e le agenzie di sviluppo della zona, dal punto di vista socio-economico, l'obiettivo è quello di ottenere delle migliori condizioni di sviluppo attraverso l'insediamento di nuove imprese (sia locali che italiane o miste) nell'area oltre alla possibilità di migliorare le relazioni reciproche anche da un punto di vista sociale e culturale.

Le amministrazioni pubbliche italiane partecipanti al progetto, potranno attivare funzioni innovative nell'ambito dei propri sistemi territoriali e stringere rapporti socio-economici duraturi con quelle Serbe ed infine, le aziende italiane potranno disporre conoscenze complete ed aggiornate sulle normative che hanno un impatto sull'attività economica ed il loro eventuale insediamento nella Backa Meridionale



1.6 Motivazioni

Massimo 3 pagine. Fornire le seguenti informazioni:

(a) Pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi del programma

Il progetto si inquadra nelle Azioni 3.2.1 - Creazione di reti fra organizzazioni, istituzioni ed amministrazioni e 3.2.4 - Cooperazione istituzionale a sostegno della democrazia locale, nell'ambito della Misura 3.2 - Rafforzamento istituzionale e della cooperazione, nella comunicazione, ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi dell'Asse 3 - Azioni di rafforzamento della cooperazione.

In particolare gli obiettivi del programma INTERREG ADRIATICO saranno conseguiti dalle attività di:

A) scambio di esperienze (metodologie e strumenti per lo sviluppo locale e l'innovazione dei servizi connessi) tra le RAI ed i PAO;

B) formazione dei dipendenti pubblici per l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e/o metodologie e strumenti di lavoro nello sviluppo locale (per es. e-government);

C) sviluppo di strutture di servizio per favorire relazioni tra partners adriatici e tra questi e l'Unione Europea e di scambio di buone prassi tra le RAI ed i PAO per lo sviluppo di una rete di cooperazione.

(b) Pertinenza del progetto rispetto alle priorità del programma

La strategia del progetto, inquadrata nelle priorità del programma Interreg IIIA Adriatico, mira a condividere modelli di cooperazione transnazionale per lo sviluppo del territorio e del sistema amministrativo locale. Essa pertanto aiuterà le regioni partecipanti ad individuare politiche di sviluppo basate sul rafforzamento istituzionale, sull'armonizzazione dei sistemi, sullo sviluppo di iniziative locali per l'occupazione e sul rafforzamento dell'imprenditorialità e delle piccole e medie imprese locali. Inoltre l'istituzione di uno sportello integrato per lo sviluppo, aperto anche alle imprese italiane interessate ad operare nell'area del progetto, contribuirà al miglioramento delle condizioni di sviluppo economico del territorio serbo.

(c) Identificazione dei bisogni percepiti e dei limiti esistenti nell'area interessata dal progetto

Il progetto interviene in un contesto di cooperazione transfrontaliera tra territori italiani che hanno già avuto esperienze concrete di sviluppo territoriale, organizzazione della governance locale e di gestione associata di servizi e si trovano alla soglia di un nuovo ciclo di progettazione strategica, con istituzioni locali di territori serbi che intendono adottare l'approccio menzionato per definire le proprie strategie di sviluppo al livello di sistema territoriale.

In Serbia, l'area interessata dal progetto è una regione (in cui si trova la municipalità di Becey) all'interno del distretto della Backa Meridionale, che da un lato presenta caratteristiche adeguate alla realizzazione di un progetto territoriale integrato, mentre dal lato dello sviluppo economico essa si trova nel cuore di una importante direttrice di scambi internazionali, suscettibile di un buon sviluppo produttivo negli anni a venire.

Ciascuno di questi territori presenta specifiche caratteristiche di contesto e possiede un background originale in materia di sviluppo territoriale, tutti quanti, tuttavia, condividono l'esigenza di migliorare la propria capacità di concepire e realizzare strategie di sviluppo sostenibile mirate ad un migliore uso



del potenziale locale, al rafforzamento delle condizioni di contesto per lo sviluppo economico, al miglioramento della qualità nell'impiego delle risorse umane del territorio.

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera e dello sviluppo di attività economiche tra paesi diversi, le problematiche più significative derivano dalla presenza di lingue, sistemi amministrativi, giuridici e sociali diversi nonché da ambiti culturali differenti.

Il progetto INTEC-REG si pone come strumento efficace per l'integrazione delle aree coinvolte, contribuendo al superamento delle barriere culturali, amministrative e giuridiche e con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti tra i partner coinvolti.

Gli interventi previsti favoriranno lo sviluppo della cooperazione e della conoscenza reciproca, al fine di ridurre le conseguenze negative determinate dall'appartenenza a sistemi caratterizzati da condizioni sociali, culturali e amministrative essenzialmente differenti.

(d) Elenco dei target groups ed indicazione dei beneficiari diretti ed indiretti delle azioni progettuali

I target groups del progetto sono principalmente:

- 1) Pubbliche amministrazioni locali serbe (pubbliche e private)
- 2) Agenzie di sviluppo locali
- 3) Altri membri del partenariato locale in Serbia ed in Italia (gli organismi che rappresentano le imprese private, i lavoratori, le associazioni di cittadini ecc.).

Pertanto i beneficiari diretti delle azioni progettuali sono rappresentati da, funzionari, tecnici ed amministratori delle Amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti della governance locale che si occupano di sviluppo territoriale e curano l'erogazione dei servizi connessi.

I beneficiari indiretti del progetto possono essere individuati in due categorie:

- 4) al livello locale essi sono gli utenti potenziali dei servizi su menzionati, quindi sostanzialmente i potenziali promotori di investimenti (imprese e cittadini dei territori partner);
- 5) al livello sovra-locale essi sono i rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche regionali e centrali delle Regioni partecipanti, responsabili della programmazione ed attuazione di politiche di sviluppo territoriale. In particolare i funzionari ed dirigenti che operano nell'ambito delle Autorità di Gestione dei programmi operativi della programmazione 2007-2013 (Uffici Programmazione, Responsabili di misura, etc) gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione di programmi di sviluppo regionali (assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, attività di ricerca e studio ecc.)

(e) Motivi che hanno determinato la scelta dei target groups e delle attività previste

La globalizzazione dei mercati ha di fatto creato un sistema competitivo in cui attori sempre più importanti sono le regioni, le province, le città, le aree. I nuovi riferimenti diventano quindi gli Enti Locali, singoli o associati, che devono competere per attrarre investimenti, imprenditori, conoscenza, turisti, consumatori.

I risultati positivi già ottenuti in alcune aree italiane possono incrementare il valore aggiunto se sviluppato all'interno della rete di relazioni del proprio territorio che caratterizzano l'esistenza di un partenariato strategico capace di progettare lo sviluppo e con altre aree .

Interessante, quindi, risulta la necessità di aggiornare e modellizzare i processi procedurali tramite la reingegnerizzazione degli stessi con i relativi impatti sul complessivo sistema di gestione, sulle risorse umane, sulle regole, nonché sulle risorse informative e cognitive degli enti coinvolti in tale processo di ammodernamento.

(f) Pertinenza del progetto rispetto ai target groups

Il progetto risponde ad uno specifico bisogno dei diversi soggetti che ad esso partecipano, ovvero delle Istituzioni centrali e regionali, nonché delle organizzazioni pubbliche e private locali, Ciascuno di questi partner ha quindi un suo specifico punto di partenza per sviluppare le attività previste dal progetto ma, al tempo stesso, tutti condividono l'interesse ad affrontare le questioni indicate con un approccio integrato e sistemico scambiando reciprocamente esperienze e lezioni per migliorare la propria capacità gestionale degli interventi. In quest'ottica, la diversità di esperienze pregresse e back ground istituzionale e politico, rappresenterà un importante punto di forza sia per conferire alle lezioni apprese un'ideale dimensione multiculturale e sia per sperimentare le validità dei prototipi di modelli e strumenti definiti in diverse condizioni operative.

Nella tabella che segue i risultati attesi del progetto, espressi sinteticamente, sono confrontati con gli specifici target group ed i beneficiari indiretti (rappresentati dai numeri assegnati nel paragrafo precedente) al fine di evidenziare la pertinenza (++++= molto alta; +=molto bassa):

Principali risultati attesi del progetto	Target groups			Benef. Indiretti	
	1	2	3	4	5
Miglioramento degli strumenti per la promozione di politiche di sviluppo locale	++++	++++	++++	++++	++
Miglioramento delle pratiche adottate nello sviluppo locale	++++	++++	++++	++++	++
Miglioramento delle conoscenze in materia di decentramento ed organizzazione istituzionale intermedia	++++	++++	++++	++++	++
Miglioramento della conoscenza e dell'utilizzo efficiente ed efficace dei fondi comunitari	++++	++++	++++	+++	+++
Sperimentazione di modelli operativi per promuovere la buona governance dello sviluppo locale	++++	++++	++++	+++	+++
Approfondimento della conoscenza reciproca attraverso la creazione di reti tra organizzazioni ed istituzioni e superare la diversità dei sistemi amministrativi	++++	++++	++++	+++	+++



1.7 Descrizione dettagliata delle attività

Massimo 9 pagine. Indicare il titolo ed una descrizione dettagliata per ogni attività che viene intrapresa per raggiungere i risultati previsti, specificando, qualora opportuno, il ruolo svolto da ciascun partner associato o subappaltatore nell'ambito di tali attività. Compatibilmente con quanto appena specificato, la descrizione dettagliata delle attività non dovrebbe riprodurre il piano d'azione (vedasi punto 1.9).

FASE 1

Titolo dell'attività: Coordinamento generale del progetto

Per tutta la durata del progetto tutti i partner svolgeranno una continuativa attività di coordinamento tecnico – finanziario delle attività in programma che prevede la redazione di report (a cadenza trimestrale) per il monitoraggio tecnico-finanziario sullo stato di avanzamento dei lavori e la rendicontazione delle spese sostenute che dovranno essere certificate ai fini del rimborso. Il LP, essendo l'unico interlocutore per le strutture del programma INTERREG Adriatico (MA, PA e JTS) dovrà redigere della documentazione aggiuntiva; nel dettaglio si prevede la compilazione di report semestrali, (progress reports, financial report e activity report), la redazione delle richieste di rimborso da effettuarsi periodicamente, lo svolgimento di un'accurata attività di monitoraggio e controllo sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto della tempistica, dei budget assegnati e delle attività previste dal presente piano delle azioni. La struttura del progetto prevede inoltre che ogni partner realizzi le attività di propria competenza sulla base di una linea di lavoro comune e condivisa. Ogni partner avrà inoltre la responsabilità di una FASE per il quale dovrà coordinare e gestire le azioni previste. Così facendo si garantisce un elevato e continuativo coinvolgimento di tutti i soggetti e la creazione di un gruppo di lavoro transnazionale.

Per garantire un coordinamento congiunto delle attività, inoltre, sarà istituito un comitato tecnico di pilotaggio composto da 2 rappresentanti di ciascun partner, che si riunirà 3-4 volte durante lo svolgimento del progetto. Questo comitato servirà a gestire le problematiche che dovessero sorgere nel corso delle attività progettuali. Il LP in particolare si occuperà di:

- assicurare e organizzare le attività in preparazione del meeting di apertura (kick-off) del progetto;
- assicurare la comunicazione e l'informazione tra i partner e sostenere l'organizzazione delle attività transnazionali;
- attivare un servizio di segreteria su WEB per gestire la condivisione di documenti (monitoraggio e valutazione, strumenti di lavoro e report, verbali, calendari ecc)
- fornire supporto organizzativo alle attività del comitato tecnico di pilotaggio.

FASE 2

Titolo dell'attività: Programmazione Locale Integrata

La finalità di questa attività è quella di condividere e consolidare l'adozione di un modello di governance valorizzando i processi e gli strumenti già messi a punto nell'ambito dei Patti Europei.



L'applicazione nei contesti locali dei principi della buona governance rimane un'attività basata quasi esclusivamente sull'esperienza empirica e sulla capacità di leadership delle persone e dei gruppi che operano nei territori. Sarà effettuata la traduzione concreta e reale del concetto di integrazione nella fase di attuazione e, soprattutto, di gestione del singolo intervento e dell'intero programma, anche in termini di "software".

I modelli operativi e strumenti concreti saranno perfezionati traendo lezioni dalle esperienze pratiche di progettazione strategica condotte in ciascuno dei territori dei partner. In quest'ottica alcuni fattori come una più chiara definizione di strutture e processi, l'introduzione di un approccio orientato all'innovazione, l'organizzazione di forme appropriate di partnership ai diversi livelli e l'individuazione di metodi e strumenti per concepire ed attuare strategie coerenti e rilevanti per migliorare la competitività dei territori, rappresentano importanti pietre angolari su cui costruire sistemi efficaci di programmazione ed utilizzazione dei fondi strutturali.

Lavoro previsto nell'attività:

- a. Individuazione dell'area e costituzione di una partnership locale composta dai rappresentanti dei soggetti pubblici e privati del territorio; analisi e diagnosi strategica (realizzata con metodi bottom up) dell'area individuata.
- b. Formulazione del programma di sviluppo locale e sottoscrizione di un accordo fra i membri della partnership locale.
- c. Adozione di metodi e strumenti di gestione amministrativa e finanziaria con utilizzazione di strumenti finanziari diversi nella logica dell'integrazione e della complementarità fra politiche locali.
- c. Definizione e messa in campo di procedure di monitoraggio, auto-valutazione e trasparenza per garantire che le iniziative promosse siano caratterizzate da un'adeguata accountability ed orientate al miglioramento continuo.
- d. Sistematizzazione delle soluzioni formulate in una proposta di quadro normativo definito.

Per la definizione di un quadro comune di riferimento tra i partner e le istituzioni coinvolte, l'individuazione, lo sviluppo e la sperimentazione di prototipi di strumenti e modelli sarà organizzato un gruppo di lavoro transnazionale che, attraverso incontri e lavoro a distanza (secondo la metodologia riportata al paragrafo: (a) Metodi di realizzazione, pag. 15) dovrà definire le azioni sperimentali da realizzare nei territori e seguirne la realizzazione. Il supporto scientifico è garantito dalla Regione Puglia.



FASE 3

Titolo dell'attività: Sportelli unici per lo sviluppo integrato

La finalità prioritaria di questa attività è la sperimentazione e la realizzazione di uno sportello unico per lo sviluppo integrato in Serbia e il potenziamento degli sportelli operanti presso i territori del Sangro-Aventino, Matese e Nord Barese-Ofantino finalizzati a fungere da interfaccia tra le amministrazioni locali e ed interlocutori pubblici o privati, nazionali o esteri per facilitare la realizzazione di investimenti. In particolare in ogni contesto territoriale, sulla base di un'analisi dei servizi esistenti (legati alla realizzazione di iniziative di sviluppo), saranno individuate le esigenze in materia di innovazione amministrativa e sostegno agli investimenti pubblici e privati e quindi, attraverso una collaborazione tra gli organismi competenti, sarà progettata e sperimentata una gamma di funzioni integrate finalizzate a migliorare l'efficienza del contesto locale nel promuovere iniziative di sviluppo.

Nell'ambito di tali sportelli potranno essere attivate diverse funzioni di cui si riportano di seguito esempi a titolo non limitativo:

- Supporto agli investimenti per gli aspetti legati alla accelerazione delle procedure amministrative, sia per le attività informative dirette ai promotori di nuove iniziative imprenditoriali o di interventi in imprese esistenti o, in alcuni casi, di interventi per l'edilizia residenziale. Per quanto concerne l'aspetto amministrativo l'attività dovrà, sulla base dell'esperienza maturata negli Sportelli Unici Attività Produttive italiani, porsi obiettivi inerenti:

- la riduzione e la certezza dei tempi di rilascio del provvedimento conclusivo;
- l'informazione e la trasparenza in ogni fase del procedimento;
- la garanzia di accesso agli Atti amministrativi.

- Servizio informativo sulle opportunità localizzative nel territorio di riferimento, svolta attraverso il supporto ai promotori di iniziative imprenditoriali finalizzate a costruire, ampliare o adeguare l'attività produttiva. A supporto di questa attività sarà sviluppato lo strumento informativo del sistema produttivo del territorio che contiene tutte le informazioni riguardanti le aree produttive, le aziende insediate, la rete infrastrutturale, ambientale e dei trasporti onde consentire, a chiunque ne abbia interesse, di conoscere i fattori localizzativi dell'area.

Per implementare l'attività saranno utilizzati i know how e le tecnologie messe a punto nelle esperienze già avviate nell'ambito dell'e-government.

- Attività combinate di supporto tecnico/accompagnamento/aggiornamento definite su misura delle esigenze di beneficiari privati (empowerment) o di imprese.

- Attivazione di un Ufficio integrato di progettazione ed attuazione delle opere pubbliche, con l'obiettivo di mettere a punto, per Enti Locali e Municipalità, un servizio di supporto alla definizione di una metodologia che consenta, ai responsabili del procedimento, di semplificare la valutazione tecnico-amministrativa dei progetti attraverso strumenti di verifica dei requisiti tecnico prestazionali e di coerenza con le normative vigenti in materia di opere pubbliche nonché della messa a punto di una guida alle buone pratiche tecnologiche da seguire per il raggiungimento della sostenibilità e della compatibilità ambientale degli interventi, sia in fase esecutiva che di esercizio (l'Ufficio integrato punta a valorizzare ed accrescere le competenze del personale tecnico presente all'interno degli Enti Locali).



Lavoro previsto nell'attività

- a. Analisi e diagnosi dei servizi locali collegati allo sviluppo del territorio con particolare riferimento alla realizzazione di investimenti ed alle attività connesse.
- b. Progettazione della gamma di servizi.
- c. Messa a punto di metodologie, procedure e strumenti applicativi (anche attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle esperienze dei partner).
- d. Formazione degli operatori addetti.
- e. Sviluppo dei sistemi di content management e comunicazione (inclusa la gestione di dati cartografici ed alfanumerici).

Per la definizione di un quadro comune di riferimento tra i partner e le istituzioni coinvolte, l'individuazione, lo sviluppo e la sperimentazione di prototipi di strumenti e modelli sarà organizzato un gruppo di lavoro transnazionale che, attraverso incontri e lavoro a distanza (secondo la metodologia riportata al paragrafo: (a) Metodi di realizzazione, pag. 15) dovrà definire le azioni sperimentali da realizzare nei territori e seguirne la realizzazione. Il supporto scientifico è garantito dalla Regione Puglia.

FASE 4

Titolo dell'attività: Auto-valutazione e monitoraggio

L'auto-valutazione ed il monitoraggio dei risultati e delle attività sono strumenti necessari per un'adeguata gestione del progetto e devono essere effettuati in forma continua e permanente.

Le attività di monitoraggio ed auto-valutazione saranno progettate con approccio partecipativo e comprenderanno:

- lo sviluppo di un piano operativo comprensivo di tabella di indicatori per il monitoraggio e di strumenti di valutazione e i tempi programmati;
- il monitoraggio della realizzazione delle attività programmate;
- il monitoraggio finanziario e procedurale;
- la valutazione periodica che sarà effettuata in itinere con cadenza semestrale e perfezionata e approfondita durante due momenti fondamentali: durante la fase centrale e durante la fase finale del progetto.

I membri del comitato tecnico di pilotaggio riceveranno un report informativo periodico basato su una serie definita di indicatori e descrizioni per seguire gli effettivi risultati delle varie attività del progetto.

Un partner assolverà al ruolo di valutatore (coordinatore del monitoraggio e della valutazione) ed ogni partner dovrà indicare una persona responsabile nel fornire le informazioni ed i dati secondo quanto previsto nel piano. Il gruppo dei responsabili di monitoraggio e valutazione si riunirà tre volte per concordare uso di metodi comuni e condividere gli outputs e la loro interpretazione.

FASE 5

Titolo dell'attività: Promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del progetto

Eventi e workshop:



Questa attività prevede l'organizzazione di un kick-off meeting. Il suo scopo è quello di condividere la programmazione operativa e la metodologia di ogni attività, compresi gli strumenti per la gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Durante l'incontro sarà organizzato un evento pubblico per presentare il progetto alla presenza dei partner transnazionali. A conclusione del progetto, è previsto un final meeting dove verranno pubblicati i risultati raggiunti e definite le strategie da adottare successivamente. Inoltre sono previsti dei workshop, durante i quali i gruppi svilupperanno il lavoro collettivo e condivideranno le conoscenze. Si prevede di realizzare quattro workshop:

-Il primo, nel quale si formeranno i gruppi, ha il compito di definire e trovare una terminologia comune e di pianificare il lavoro di approfondimento conoscitivo degli specifici contesti regionali e di ricognizione di modelli, pratiche, strumenti e tipologie di servizio.

-Nel secondo sulla base di una condivisione dei contributi apportati dai membri del gruppo sarà steso un primo programma dei prodotti del gruppo in termini di modelli, strumenti e pratiche di riferimento.

-Nel terzo sarà discussa la bozza di linee guida e la pianificazione delle sperimentazioni locali effettuate da ciascun partner.

-Nel quarto, che si terrà dopo le sperimentazioni, saranno condivisi gli esiti di quest'ultime e rifinite le Linee guida predisposte.

Ciascun workshop durerà 2/3 giorni e sarà articolato in due sessioni plenarie (inizio e chiusura), una eventuale/visita di campo e 3 diverse sessioni di mezza giornata in cui i gruppi di lavoro lavoreranno separatamente. Il partner ospitante avrà la responsabilità dell'organizzazione.

Diffusione dei risultati:

Per facilitare la comunicazione e la condivisione tra le persone operanti nell'ambito delle organizzazioni dei partner sarà sviluppato uno specifico sistema di informazione e comunicazione, costituito da pagine WEB e da un servizio di newsletter in formato elettronico per assolvere alle seguenti funzioni:

- dare informazioni dettagliate sulle attività previste dal progetto per l'intera sua durata; in particolare, spazi di rilievo avranno all'interno del sistema i workshop e le attività di ricerca e studio realizzate dai gruppi di lavoro, e le sperimentazioni effettuate negli ambiti territoriali;

- consentire l'accesso e la condivisione di tutte le documentazioni relative alle attività di progetto;

- diffondere le informazioni sullo stato di avanzamento del progetto e sulle buone pratiche prodotte nell'ambito della progettazione integrata

Per quanto concerne l'attività informativa sarà offerta una guida completa (in italiano, serbo e inglese) e aggiornabile che, dopo un'introduzione di inquadramento presentano in modo molto applicativo (tipo blue print) le seguenti sezioni:

1 – Modelli, strumenti e prassi di pianificazione/progettazione/programmazione finanziaria

2 – Modelli, strumenti e prassi di governance/partnership locale

3 – Modelli, strumenti e prassi di gestione e monitoraggio

4 – Modelli, strumenti e prassi di valutazione e mainstreaming

Inoltre sarà realizzato:

A) Materiale divulgativo cartaceo di presentazione del progetto tradotto in italiano, serbo e inglese (brochure, ecc.)



B) CD_ROM multi-lingue interattivo contenente un'area di descrizione del progetto e delle attività programmate, una dedicata ai partners, e una dove verranno riportati i risultati ottenuti e le strategie future per garantire una sostenibilità al progetto e alla linea di lavoro adottata.



1.8 Metodologia

Massimo 4 pagine. Descrizione dettagliata di:

(a) Metodi di realizzazione

Funzionamento dei gruppi di lavoro tematici

Dal punto di vista metodologico si utilizzerà il gruppo di lavoro transnazionale che dovrà definire un quadro comune di riferimento, le azioni sperimentali da realizzare nei territori e seguirne la realizzazione.

L'attività dei gruppi di lavoro sarà dedicata prima all'approfondimento conoscitivo degli specifici contesti regionali e quindi alla ricognizione di modelli, pratiche, strumenti e tipologie di servizio da adottare nell'ambito di iniziative di sviluppo locale.

I gruppi di lavoro dovranno svolgere uno studio relativo al proprio specifico ambito tematico basato sui seguenti obiettivi:

- a) definizione di un linguaggio comune ed individuazione di un comune glossario;
- b) rappresentazione della situazione attuale degli specifici contesti locali dei partner (analisi e comparazione dei diversi contesti territoriali, dei quadri e delle procedure di programmazione, degli assetti organizzativi ed istituzionali, dei servizi ecc.) e individuazione ed analisi di metodologie e pratiche selezionate attraverso una serie di criteri comuni individuati;
- c) condivisione di strumenti messi a punto nei diversi contesti nazionali o creati congiuntamente;
- d) progettazione operativa delle sperimentazioni e sviluppo di "prototipi" da sperimentare e realizzare;
- e) redazione di "Linee guida", attraverso l'identificazione di categorie analitico interpretative in grado di far emergere profili e fabbisogni di competenze e criteri di trasferibilità dei processi e modelli utili alla Progettazione Integrata. Le linee guida saranno quindi l'esito dei diversi processi attivati nell'ambito del Progetto: l'analisi sull'intera attività di indagine, la ricognizione di strumenti e modelli e le sperimentazioni. Le linee guida dovranno contenere tipologie di indicazioni/raccomandazioni rivolte a soggetti pubblici e privati.

Ogni gruppo avrà due differenti modalità di lavoro:

- lavoro collettivo durante 4 workshop di 2/3 giorni; il ruolo di questo lavoro consisterà da un lato nel condividere i differenti contributi ottenuti e sviluppare i risultati comuni, dall'altro nello stabilire specifici compiti e impegni per i partecipanti;

-lavoro a distanza in cui ogni partecipante svilupperà il suo lavoro come concordato.

Dal punto di vista della produzione, ogni gruppo di lavoro avrà i seguenti compiti:

-presentare un report intermedio (dopo il II workshop);

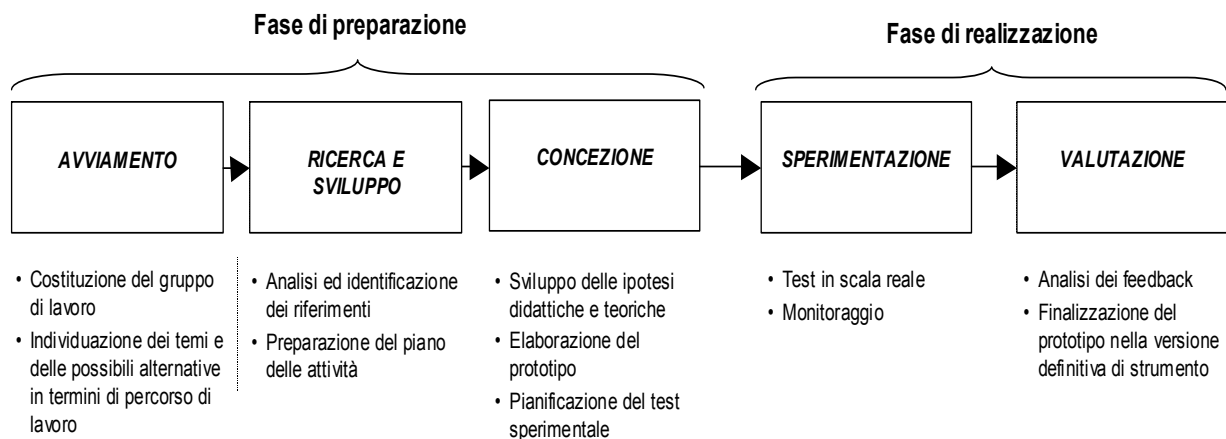
-preparare un manuale in forma di "Linee guida".

Ad ogni gruppo di lavoro potranno partecipare da uno a quattro rappresentanti dei partner del progetto, individuati tra rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, rappresentanti dei partenariati locali ed altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione di progetti di sviluppo locale.



(b) Ragioni per cui si è deciso di utilizzare la metodologia proposta interna

Sia la pianificazione operativa che la successiva realizzazione delle sperimentazioni saranno impostate in forma di team work, nell'ambito del quale il gruppo, affiancato da uno o più esperti, dovrà dapprima pianificare lo strumento in forma di "prototipo" e successivamente sperimentarlo e valutarlo. Ogni sperimentazione sarà quindi prima delineata nell'ambito di uno dei gruppi di lavoro e, successivamente, pianificata operativamente e realizzata in uno dei territori partecipanti secondo le fasi descritte nel seguente diagramma di flusso ed esposte nei punti successivi.



Il metodo utilizzato prevede un approccio schematico, facilmente trasferibile e utilizzabile in situazioni analoghe a quelle già sperimentate dai Patti Territoriali. Le singole fasi sono così descritte:

- 1) Avviamento. In questa fase il gruppo di lavoro definirà il quadro generale di riferimento della sperimentazione: si descriveranno le principali tematiche che essa dovrà affrontare e si individueranno le possibili alternative in termini di percorso di lavoro del gruppo.
- 2) Ricerca e sviluppo. In questa fase saranno identificate le fonti informative più interessanti (casi di studio, buone prassi, riferimenti metodologici, esperienze analoghe etc.) e, anche sulla base di tali riferimenti, verrà definito un "Piano delle attività" (che individuerà e collocherà in un diagramma temporale i diversi stadi di sviluppo del "prototipo" e di realizzazione della sperimentazione).
- 3) Concezione. Costituisce la fase finale della pianificazione operativa che si effettua al livello locale. Le ipotesi didattiche e teoriche sviluppate nell'ambito del gruppo saranno approfondite localmente con l'elaborazione di una prima versione (prototipo) dello strumento/servizio che si intende sperimentare e la pianificazione di un test sperimentale.
- 4) Sperimentazione. Il test viene realizzato e monitorato durante un periodo di prova.

(c) Come l'azione in questione s'innesta su un'azione precedente (laddove possibile)

Non sono presenti azioni precedenti su cui si innestano le azioni in programma.

Contrariamente, le iniziative e gli obiettivi che il progetto si pone gettano le basi per lo sviluppo e la trasferibilità di un modello di cooperazione territoriale per la governance regionale e capacity building che potrà avere ricadute a livello internazionale.

**(d) Procedure di valutazione interna**

L'auto-valutazione ed il monitoraggio dei risultati e delle attività sono strumenti necessari per un'adeguata gestione del progetto e devono essere effettuati in forma continua e permanente.

Le attività di monitoraggio ed auto-valutazione saranno progettate con approccio partecipativo e comprenderanno:

- lo sviluppo di un piano operativo comprensivo di tabella di indicatori per il monitoraggio e di strumenti di valutazione e i tempi programmati;
- il monitoraggio della realizzazione delle attività programmate;
- il monitoraggio finanziario e procedurale;
- la valutazione periodica che sarà effettuata in itinere con cadenza semestrale e perfezionata e approfondita durante due momenti fondamentali: durante la fase centrale e durante la fase finale del progetto.

I membri del comitato tecnico di pilotaggio riceveranno un report informativo periodico basato su una serie definita di indicatori e descrizioni per seguire gli effettivi risultati delle varie attività del progetto.

Il lead partner assolverà al ruolo di valutatore (coordinatore del monitoraggio e della valutazione) ed ogni partner dovrà indicare un referente interno, responsabile nel fornire le informazioni ed i dati secondo quanto previsto nel piano.

Il gruppo dei responsabili di monitoraggio e valutazione e si riunirà tre volte per concordare uso di metodi comuni e condividere gli outputs e la loro interpretazione.

Nell'ambito di tale attività, un'attenzione specifica riguarderà gli elementi di feedback raccolti durante le sperimentazioni. Gli esiti di tale valutazione saranno utilizzati per "rifinire" i prototipi e quindi realizzare la versione definitiva degli strumenti o dei modelli su cui si è lavorato. Un ulteriore elemento a completamento del lavoro riguarderà l'utilizzazione del materiale raccolto durante la sperimentazione per produrre di strumenti di tipo pedagogico (ad esempio raccolte di diapositive, simulazioni ecc.) utili per il trasferimento dei risultati.

Il comitato tecnico di pilotaggio curerà gli aspetti di coordinamento delle attività preliminari, quelle promozionali e di diffusione, le procedure di valutazione interna sullo stato di avanzamento delle attività e quelle di rendicontazione amministrativa.

(e) Livello di coinvolgimento e partecipazione attiva di altre organizzazioni (partner o altre) all'interno dell'azione

Il progetto INTEC_REG oltre al coinvolgimento dei tre Patti territoriali Italiani, della Regione Puglia e dell'Agenzia di Sviluppo Alma Mons, prevede il coinvolgimento in qualità di sostenitori dell'iniziativa (patrocinanti) il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e la Provincia della Voivodina (Serbia).

Il progetto INTEC-REG inoltre, rientra in un ventaglio di iniziative promosse e coordinate dal Ministero dell'economia e delle Finanze (si allega lettera d'intenti del Ministero) nell'ambito dell' Accordo



Quadro tra la Repubblica Italiana – Ministero dell’Economia e delle Finanze- - Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione e la Repubblica di Serbia – Ministero del Lavoro, dell’Occupazione e delle Politiche Sociali, Ministero delle Relazioni Economiche Internazionali, sottoscritto a Belgrado in data 13 Ottobre 2005. Tale accordo propone di promuovere, definire e realizzare:

- A) la sperimentazione di una programmazione decentrata (rafforzando le strutture amministrative pubbliche responsabili) attraverso lo scambio di esperienze;
- B) la sperimentazione del modello di concertazione pubblico-privata della programmazione negoziata, collaudato dai Patti territoriali;
- C) una metodologia condivisa di sviluppo del partenariato al fine di costruire l'ambito territoriale ed istituzionale di riferimento per la definizione della pianificazione locale e la messa a punto di linee strategiche di intervento settoriali;
- D) la predisposizione di strumenti normativi e amministrativi necessari alla realizzazione delle fasi di progettazione ed attuazione dei programmi di cui ai punti precedenti.

Tale accordo intende stabilire tra le parti una duratura relazione di cooperazione e lo svolgimento di un programma comune di attività per lo sviluppo regionale, volto a favorire lo sviluppo e i processi di integrazione e coesione territoriale, a migliorare l’azione amministrativa, la mobilitazione e la valorizzazione delle risorse locali al fine di sostenere la democrazia partecipata, la lotta all’esclusione sociale e la tutela delle fasce deboli della popolazione.

(f) Ragioni sul ruolo attribuito ai singoli partner

Come delineato in sede di descrizione delle attività il ruolo dei diversi partner è chiaramente definito dal profilo delle competenze, della rappresentatività e dalla possibilità di proseguire oltre il termine del progetto nella gestione delle iniziative avviate. La scelta dei partner è correlata alla necessità di competenze in ambito territoriale ed esperienze precedenti di governance locale.

Il Patto Sangro Aventino in qualità di Lead Partner, come si evince dai contenuti del capitolo II “il proponente” presenta competenze ed esperienze significative in ambito tecnico e amministrativo di progetti e iniziative simili a quelle proposte dal progetto INTEC_REG.

(g) Gruppi di lavoro proposti per la realizzazione dell’azione (a seconda della loro funzione: non è necessario inserire i singoli nominativi)

Il progetto prevede complessivamente la costituzione di 4 gruppi di lavoro con caratteristiche e funzioni descritte nella tabella seguente:

Gruppo	Composizione e coordinamento	Funzioni principali
Comitato Tecnico di Pilotaggio del progetto	Il Comitato Tecnico di pilotaggio è composto da 2 rappresentanti di ciascun partner, che si riunirà 3-4 volte durante lo svolgimento del progetto.	Garantire un coordinamento congiunto delle attività e prendere le decisioni chiave che si rendono necessarie per la buona riuscita del progetto.
Gruppo dei responsabili	Il gruppo è composto dal responsabile del monitoraggio e dell’auto-valutazione	Definizione e realizzazione delle attività di monitoraggio ed auto-valutazione del



della valutazione	e da un referente interno di ogni partner, responsabile nel fornire le informazioni ed i dati secondo quanto previsto nel piano.	progetto.
Gruppo 1	Ciascun gruppo è composto da uno a quattro rappresentanti dei partner del progetto, individuati tra rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali, rappresentanti dei partenariati locali ed altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione di	Definizione di un quadro comune di riferimento tra i partner e le istituzioni coinvolte e individuazione e sviluppo e sperimentazione di prototipi di strumenti e modelli, con particolare riferimento ai temi connessi a: "Programmazione Locale Integrata".
Gruppo 2	progetti di sviluppo locale, con il supporto scientifico garantito dal Nord Barese. Ciascuno dei due gruppi sarà coordinato da un rappresentante di uno dei partner e segnatamente: G 1: Nord Barese G.2: Sangro-Aventino	Definizione di un quadro comune di riferimento tra i partner e le istituzioni coinvolte ed individuazione e sviluppo di prototipi di strumenti e modelli, con particolare riferimento ai temi connessi a: "Sportelli unici per lo sviluppo integrato".



1.9 Durata e piano d'azione

- **La durata del progetto sarà di 20 mesi.**

Nota: Il piano indicativo d'azione non deve far riferimento a date precise, ma deve semplicemente indicare cosa si intende realizzare nel "mese 1", "mese 2", ecc. Per precauzione si consiglia ai proponenti di prevedere un margine di sicurezza all'interno del piano d'azione proposto. Il piano d'azione non deve includere descrizioni dettagliate delle attività, ma solamente i rispettivi titoli (si prega di verificare che questi coincidano con quelli elencati nella sezione 1.7). I mesi nei quali non è prevista alcuna attività vanno comunque inseriti nel piano d'azione e presi in considerazione nel computo totale della durata dell'azione.

Il piano d'azione per il primo anno di esecuzione deve essere sufficientemente dettagliato sì da fornire un quadro chiaro di tutti gli aspetti legati alla preparazione e alla realizzazione di ciascuna attività..¹ Il piano d'azione va predisposto utilizzando il Scheda seguente:

1° Anno (2007)														
Attività	1°Semestre						2°Semestre						Partner responsabile	
	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Preparazione Attività 1 Coordinamento generale del progetto														LPI ABR
Esecuzione Attività 1 Coordinamento generale del progetto														LPI ABR
Preparazione Attività 2 Programmazione Locale Integrata														PI PUG 2
Esecuzione Attività 2 Programmazione Locale Integrata														PI PUG 2
Preparazione Attività 3 Sportelli unici per lo sviluppo integrato														LPI ABR
Esecuzione Attività 3 Sportelli unici per lo sviluppo integrato														LPI ABR/ PI PUG 2
Preparazione Attività 4 Auto-valutazione e monitoraggio														PI MOL 1
Esecuzione Attività 4 Auto-valutazione e monitoraggio														PI MOL 1
Preparazione Attività 5 Promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del progetto														PI PUG 1/LPE SER

¹ Per le annualità successive sarà necessario presentare un piano d'azione più dettagliato per poter ricevere i versamenti degli anticipi (per la parte esterna CARDS in conformità all'Articolo 2(2) delle Condizioni Generali del contratto di sovvenzione - vedasi Allegato E)



Esecuzione Attività 5 Promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del progetto																				PI PUG 1/LPE SER
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	------------------

2° Anno (2008)																		
Attività	1	2	3	4	5	6	Partner responsabile											
Esecuzione Attività 1 Coordinamento generale del progetto							LPI ABR											
Esecuzione Attività 2 Programmazione Locale Integrata							PI PUG 2											
Esecuzione Attività 3 Sportelli unici per lo sviluppo integrato							LPI ABR/ PI PUG 2											
Esecuzione Attività 4 Auto-valutazione e monitoraggio							PI MOL 1											
Esecuzione Attività 5 Promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del progetto							PI PUG 1/ LPE SER											

2. Risultati attesi

2.1 Impatto atteso sui target groups

Massimo 2 pagine. Indicare come l'azione migliorerà:

(a) La condizione dei beneficiari finali

L'effetto maggiore ottenuto dai beneficiari finali sarà quello di attivare una o più nuove proposte innovative nel settore della cooperazione territoriale e governance regionale e capacity building. Al termine del progetto verranno forniti ai partners partecipanti strumenti operativi che potranno utilizzare per lo sviluppo delle economie locali attraverso la valorizzazione del territorio e delle risorse presenti. Altro importante risultato o beneficio sarà il rilancio e la valorizzazione di questi settori con la possibilità di creare anche nuovi posti di lavoro sia legati alle attività istituzionali, imprenditoriali, artigianali e turistiche.

(b) Le capacità tecniche e di gestione dei Beneficiari Finali e dei Partners (se possibile)

Le attività previste dal progetto INTEC_REG, permetteranno ai partner balcanici di:

- sviluppare politiche di sviluppo basate sulla coesione sociale e la competitività territoriale;
- acquisire conoscenze in materia di decentramento e organizzazione istituzionale intermedia;
- rafforzare strutture amministrative locali e centrali responsabili;



- migliorare gli esistenti programmi di sviluppo territoriale di livello locale;
- migliorare la conoscenza e l'utilizzo efficiente ed efficace dei fondi comunitari;
- rafforzare strutture amministrative locali e centrali responsabili delle politiche di sviluppo territoriale e dell'utilizzazione degli aiuti comunitari;
- sperimentare un modello operativo per promuovere la buona governance dello sviluppo locale.

Per quanto riguarda i partner italiani, il valore aggiunto apportato dal progetto consiste nel:

- rafforzare le proprie competenze sistematizzando conoscenze e condividendo esperienze;
- elaborare modelli e strumenti di programmazione e azione locale da utilizzare nell'imminente ciclo di programmazione dei fondi comunitari (2007 – 2013);
- verificare la validità dei modelli operativi elaborati attraverso test in contesti culturali diversi da quello nazionale.

Insieme, i partner italiani e serbi saranno in grado di:

- promuovere la buona governance dello sviluppo locale;
- trasferire best-practices: ossia determinazione di quelle procedure che realizzano i servizi in modo ottimizzato per quanto riguarda tempi di risposta e risorse richieste;
- rafforzare strutture amministrative locali e centrali responsabili delle politiche di sviluppo territoriale qualificando le risorse umane coinvolte;
- accrescere le competenze delle Agenzie di sviluppo sistematizzando le conoscenze e condividendo le esperienze.
- migliorare la conoscenza e l'utilizzo efficiente ed efficace dei fondi comunitari nei cicli di programmazione attuale e futuro;
- promuovere azioni mirate all'approfondimento della conoscenza reciproca attraverso la creazione di reti tra organizzazioni ed istituzioni e superare la diversità dei sistemi amministrativi;
- sostenere la cooperazione e l'armonizzazione dei sistemi delle zone transfrontaliere.

Pertanto alla conclusione del progetto, verranno forniti, per le amministrazioni locali serbe, strumenti operativi di gestione per la programmazione dello sviluppo socio-economico dell'area coinvolta (occupazione, imprenditoria, turismo, ecc.) e per le amministrazioni italiane, da un lato nuove opportunità di crescita socio-economica attraverso il trasferimento e la validazione, in territorio serbo, del modello dei patti territoriali italiani e dall'altro il consolidamento del rapporto di cooperazione già avviato con l'accordo quadro stipulato nell'ottobre del 2005. Tutto questo garantisce: a) un'elevata sostenibilità del progetto INTEC_REG una volta concluse le attività in programma; b) un forte stimolo per l'imprenditoria locale ed estera ad avviare forme di investimento che permettano una crescita socio-economica dell'area transfrontaliera coinvolta.

2.2 Pubblicazioni e altri risultati

Massimo 1 pagina. E' necessario essere concisi e, se possibile, quantificare i risultati.²

	Nome	Unità di Misura	Valore Iniziale	Valore atteso i (alla conclusione del progetto)
FASE N°1	Coordinamento generale del progetto			
Indicatore di impatto	Creazione di rapporti stabili di collaborazioni tra enti ed istituzioni			
FASE N°2	Programmazione Locale Integrata			
Indicatore di realizzazione fisica	Studi/progetti congiunti per la creazione di reti tra amministrazioni per armonizzare i sistemi	Numero	0	1
Indicatore di risultato	Studi/progetti congiunti per la cooperazione istituzionale e sostegno della democrazia locale	Numero	0	5
FASE N°3	Sportelli unici per lo sviluppo integrato			
Indicatore di realizzazione fisica	Progetti pilota per la sperimentazione di prototipo di strumenti e modelli in situazioni reali	Numero	0	5
Indicatori di risultato	Progetti delle Amministrazioni/Reti che implicano una cooperazione transfrontaliera	Numero	0	1
FASE N°4	Auto-valutazione e monitoraggio			
Indicatore d'impatto	Armonizzazione dei sistemi			
FASE N°5	Promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del progetto			

² vedasi l'Appendice 2 al § 9-2 del Complemento di Programma



GUIDA				
Indicatore di attuazione	Intervento	Numero	0	1
Indicazione di risultato	Utenti	Numero	0	250
MATERIALE INFORMATIVO CARTACEO (brochure)				
Indicatore di attuazione n. 1	Interventi	Numero	0	2
Indicatore di risultato n. 1	Utenti	Numero	0	3125
CD-ROM				
Indicatore di attuazione n. 1	Interventi	Numero	0	1
Indicatore di risultato n. 1	Utenti	Numero	0	2500
SITO WEB				
Indicatore di attuazione n. 1	Interventi	Numero	0	1
Indicatore di risultato n. 1	Utenti	Numero	0	20.000
MEETING/EVENTI				
Indicatore di attuazione n. 1	Interventi	Numero	0	2
Indicatore di risultato n. 1	Utenti	Numero	0	200
WORKSHOP				
Indicatore di attuazione n. 1	Interventi	Numero	0	4
Indicatore di risultato n. 1	Utenti	Numero	0	125



2.3 Effetti moltiplicatori

Massimo 1 pagina. Descrivere le possibilità di riproducibilità e di disseminazione dei risultati attesi dal progetto.

Con riferimento al modello di governance che risulterà dalle attività di trasferimento e scambio di conoscenze tra i partners, essendo questo basato sul ben noto modello dei patti territoriali alla realtà specifica dell'area serba interessata dal progetto, ci aspettiamo che quanto ottenuto dal progetto possa essere facilmente trasferito ad altre realtà geografiche di analogo grado di sviluppo socio-economico.

Con riferimento alla costituzione di uno sportello per l'assistenza agli investimenti in vari settori economici nell'area serba partecipante a progetto, anche in questo caso tale esperienza potrà essere vantaggiosamente replicata in altri contesti territoriali dalle caratteristiche analoghe. La disseminazione dei risultati attesi passerà anche attraverso alcuni dei workshop previsti che, oltre ad essere utilizzati per la messa punto del modello, verranno per parte aperti al pubblico di amministratori locali ed operatori economici per potere loro presentare i risultati ottenuti anche sotto forma di working papers.

Inoltre, sempre con riferimento alla disseminazione dei risultati, lo sportello sul territorio vi contribuirà significativamente visto che avrà tra i suoi compiti quello di informare gli operatori economici e gli amministratori pubblici interessati delle proprie attività.

2.4 Impatti di breve e lungo periodo

Massimo 3 pagine. Si prega di distinguere tra le tre seguenti tipologie di impatti a breve e lungo periodo:

(a) Finanziario (come saranno finanziate le attività una volta esaurito il finanziamento ?)

Le attività dello sportello sul territorio serbo, verranno finanziate sulla base delle risorse disponibili attraverso gli esistenti rapporti tra lo Stato italiano e la Repubblica di Serbia (accordi quadro), mentre quelle in Italia, integreranno le iniziative esistenti di sviluppo territoriale integrato già messe in atto dalle amministrazioni locali partecipanti.

(b) Istituzionale (le strutture che consentono l'esecuzione delle attività resteranno attive anche dopo la conclusione del progetto ? Si verificherà un'appropriazione dei risultati del progetto stesso da parte del tessuto locale?)

Il tessuto socio economico locale trarrà un considerevole vantaggio dalla presenza di un'iniziativa specifica, quale quella dello sportello per lo sviluppo integrato, sul proprio territorio, mentre le amministrazioni locali serbe interessate nel progetto, a seguito dei workshop di scambio del know-how amministrativo arricchiranno tutti i partecipanti di conoscenze permanenti.



Allo stesso modo, le amministrazioni locali italiane partecipanti, potranno affinare e sviluppare le proprie esperienze specifiche, già maturate in precedenza nell'ambito dei patti territoriali, nel campo dello sviluppo integrato e sostenibile.

(c) D'indirizzo (quale sarà l'impatto a livello strutturale del progetto — es. potrà condurre ad un miglioramento in campo legislativo, dei comportamenti, dei metodi di amministrazione, ecc.?)

Tutte le organizzazioni interessate, sia quelle serbe che quelle italiane, continueranno in futuro ad operare nel campo di applicazione del progetto e quindi i frutti che questo potrà dare avranno ricadute positive anche nei prossimi anni oltre che nel breve periodo per la durata del progetto. Soprattutto a seguito dei workshop che verranno tenuti sia in Serbia che in Italia, ma anche sulla base delle esperienze applicative che verranno a svilupparsi nell'ambito dello sportello sul territorio, verranno individuati una serie di miglioramenti relativamente alle tecnologie, le procedure ed i metodi di amministrazione per lo sviluppo territoriale integrato che potranno essere accolti a livello legislativo e normativo dalle istituzioni, sia locali che nazionali, dei due paesi interessati al progetto.

In sintesi, nel breve periodo:

- Maggiore capacità di supporto agli investimenti nell'area serba interessata dal progetto
- Miglioramento delle conoscenze reciproche relativamente alle metodologie ed alle tecnologie amministrative per lo sviluppo territoriale integrato da parte delle pubbliche amministrazioni partecipanti al progetto
- Diffusione agli operatori del settore delle conoscenze specifiche sviluppate nell'ambito dei workshop progettuali

Nel lungo periodo:

- Crescita della capacità economica e dei redditi pro capite dell'area serba interessata dallo sportello per lo sviluppo integrato territoriale
- Introduzione nelle legislazioni a livello locale, regionale e nazionale delle maggiori conoscenze e metodiche acquisite sperimentate nell'ambito del progetto dalle amministrazioni locali partecipanti



3. Budget dell'azione

Compilare l'Allegato B (foglio di lavoro B1) relativo sia all'intero periodo di durata dell'azione che ai primi dodici mesi di attuazione della stessa. Per maggiori informazioni vedere le Linee Guida per la richiesta di sovvenzioni (sezione 2.1.4).³

4. Fonti di finanziamento previste

Compilare l'Allegato B (foglio di lavoro B2) per fornire informazioni in merito alle fonti di finanziamento previste per il progetto.

Per spostarsi da un foglio all'altro dell'Allegato B, cliccare sul *tab* corrispondente nella parte bassa dello schermo.

³ si raccomanda inoltre di consultare il Manuale di Rendicontazione



II. IL PROPONENTE⁴

1. Identità

Ragione sociale per esteso:	SOC. CONS. SANGRO AVENTINO A R.L.
Acronimo (se presente):	-
Status giuridico	Società consortile a responsabilità limitata – Organismo privato di diritto Pubblico (DM 320/2000) e partecipazione maggioritaria pubblica al capitale sociale
Numero di Partita IVA (se esistente):	01855870695
Domicilio ⁵	Via Nazionale, 1 66030 Santa Maria Imbaro (CH) Italia
Indirizzo postale:	Via Nazionale, 1 66030 Santa Maria Imbaro (CH) Italia
Persona di contatto:	Dr. Raffaele Trivilino
Numero di telefono:	0039 0872 570223
Numero di Fax:	0039 0872 570226
E-mail:	patto@sangroaventino.it
Sito Internet:	www.sangroaventino.it

2. Coordinate bancarie

La banca deve essere sita nel Paese in cui il proponente ha la propria sede legale.

Denominazione del conto:	SOC. CONS. SANGRO AVENTINO A R.L.
Numero di Conto bancario:	22636
Codice bancario:	ABI: 6050 /CAB:77750
Codice IBAN (facoltativo):	-
Nome della Banca:	CARICHieti

⁴ Le parti II, III e IV vanno compilate sia per la parte interna INTERREG (Lead Partner Interno e Partners Interni) sia per ognuna delle parti esterne CARDS-PHARE (Lead Partner Esterno e Partners Esterni) riferita ad ogni singolo PAO interessato dal progetto. In definitiva Vi sarà un singolo Lead Partner Interno per l'Italia, con gli eventuali Partners Interni, ed uno o più Lead Partner Esterno/i per ognuno dei PAO interessati dalla progetto, con gli eventuali rispettivi Partner Esterni identificati per singolo PAO.

⁵ Qualora l'indirizzo indicato non si trovi in uno dei Paesi elencati nella sezione 2.1.1(1) della Guida, si prega di giustificare la sua localizzazione.



Indirizzo della Banca:	Via Vittorio Veneto – Lanciano (CH)
Nome del firmatario/i:	Dott. Giancarlo Gardellin
Posizione del firmatario/i:	Presidente

NB: prima che l'atto di affidamento sia firmato, i proponenti selezionati dovranno fornire la scheda di identificazione finanziaria utilizzando la tabella contenuta nell'atto di affidamento stesso (per la parte esterna CARDS nell'Allegato V del contratto), certificata dalla banca sopra menzionata.

Banca corrispondente (solo per i Lead Partners Esterni)

Denominazione del Conto:	
N° del conto bancario:	
Codice bancario:	
Codice IBAN (facoltativo):	
Nome della Banca:	
Indirizzo della Banca:	

3. Descrizione del Proponente (massimo una pagina)

3.1 Data di costituzione giuridica del Proponente e data d'inizio delle attività⁶

La Società Consortile a r.l. "Sangro-Aventino" è a maggioranza di capitale pubblico (oltre il 70%). I soci di parte pubblica sono le Province di Chieti e L'Aquila, l'Associazione degli enti locali del comprensorio, la CCIAA di Chieti, ecc.; quelli di parte privata sono associazioni datoriali, istituti di credito, altre associazioni ecc.. La società è un'agenzia permanente per lo sviluppo del territorio che mette a rete gli operatori locali ponendosi in interlocuzione con il governo regionale e nazionale e la U.E..

ART.4: Oggetto Sociale dello Statuto recita:

La Società, quale configurazione giuridica di Soggetto Responsabile Locale (S.R.L.), anche nell'ambito della programmazione negoziata, ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del comprensorio attraverso la concertazione tra le parti sociali e soggetti pubblici e privati nonché attraverso le varie forme concrete di partenariato locale, regionale, nazionale e comunitario.

La Società, come Agenzia di Sviluppo Locale, ha per oggetto istituzionale la promozione dello sviluppo sociale, economico ed occupazionale in ambito subregionale attraverso la valorizzazione dei sistemi locali ad esso collegati in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale e compatibile con uno sviluppo sostenibile e potrà porre in essere qualsiasi azione necessaria, utile ed opportuna per realizzare programmi in forma organica, unitaria ed integrata stimolando le capacità imprenditoriali private nuove e presenti e le necessarie iniziative pubbliche, inducendo la partecipazione delle forze

⁶ gli enti pubblici non devono riempire il campo



attive endogene ed esogene e ricorrendo a tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario.

La Società potrà operare anche quale organismo intermediario responsabile di piani, programmi, progetti e sovvenzioni nelle forme d'intervento previste dalle normative Comunitarie, Nazionali e Regionali, assumendone le responsabilità conseguenti anche nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, N. 123.

In tal senso, la Società nel perseguimento e realizzazione dell'oggetto sociale istituzionale, assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di soggetto investito di attività di interesse pubblico; non persegue scopo di lucro e non configura attività connotata del carattere della commercialità così come previsto e disciplinato dagli articoli 2195 e 2082 del Codice Civile.

Essa opera per attivare un sistema di relazioni tramite concrete e vantaggiose forme di integrazione settoriale e intersettoriale finalizzate alla produzione di esternalità positive per migliorare il contesto e la conseguente competitività. Non è un nuovo ente, ma una società tra enti rappresentanti degli interessi del territorio che si propone di migliorare il contesto per aumentare l'occupazione, incrementare il capitale sociale e migliorare la qualità della vita.

Obiettivo dell'Agenzia è quindi quello di sostenere la crescita della capacità competitiva del sistema territoriale, nel rispetto dell'ambiente e della coesione sociale, tramite:

- la valorizzazione delle risorse e dei potenziali locali;
- l'incremento delle conoscenze e delle competenze in materia di competitività del sistema territoriale;
- lo sviluppo del sistema produttivo e del terziario;
- la razionalizzazione e l'innovazione del sistema infrastrutturale;
- lo stimolo dei processi innovativi e il miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione
- lo sviluppo di nuove imprenditorialità e l'attrazione di nuovi investimenti.

Queste azioni si concretizzano in tre modi:

1-Animazione di programmi:

Questa modalità si verifica quando, nell'ambito di una particolare programmazione, regionale nazionale o comunitaria l'agenzia svolge un ruolo di promozione e gestione. Tale ruolo può implicare diversi tipi di attività: animazione locale (del partenariato, della progettazione partecipativa, della raccolta di progetti, ecc.); eventuale gestione amministrativa e finanziaria; assistenza tecnica ecc.;

2-Supporto tecnico-economico ad iniziative strategiche realizzate da organismi locali:

In alcuni casi L'agenzia non si limita all'animazione, ma fornisce una gamma di servizi di supporto ed assistenza tecnica per accompagnare la realizzazione di uno specifico progetto. Questo è il caso di progetti sperimentali di nuovi servizi in che l'agenzia segue in tutta la fase di avviamento (come è avvenuto ad esempio per lo Sportello Unico);

3-Realizzazione diretta:

Sono interventi che l'agenzia realizza direttamente, cioè progettando e gestendo risorse e attività. Si tratta normalmente di azioni pilota di particolare interesse.

Data istituzione del Proponente: 14/11/1998

Data inizio attività: 04/01/1999



3.2. Quali sono al momento le principali attività svolte dal Proponente ?

Tra le attuali attività svolte si possono evidenziare:

Iniziative collettive di animazione e supporto per lo sviluppo dell'area:

- azioni di sensibilizzazione;
- attività di promozione del territorio, dello sviluppo delle imprese e iniziative di marketing territoriale;
- divulgazione delle opportunità;
- partecipazione attiva alle reti nazionali ed europee.

Attuazione dello strumento negoziale:

- monitoraggio e verifica dei risultati;
- verifica del rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- revoca delle agevolazioni concesse;
- verifica e garanzia della coerenza di nuove iniziative da proporre per il finanziamento.

Gestione delle risorse finanziarie:

- erogazione delle quote di contributo ai titolari delle agevolazioni concesse;
- monitoraggio finanziario e rendicontazione della spesa.

Con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse umane sono state realizzate attività di supporto al territorio in materia di:

- Analisi dei fabbisogni del territorio attraverso tavoli di concertazione, questionari, interviste telefoniche;
- Analisi dei dati ottenuti e progettazione di azioni mirate;
- Monitoraggio costante delle attività avviate.

Sono in fase di attuazione anche alcune specifiche attività quali:

- Supporto alla realizzazione della rete telematica locale e del sistema informativo territoriale, miglioramento dell'efficienza della p.a.;
- Iniziativa locale a sostegno della promozione d'impresa e lavoro autonomo;
- Supporto alla diffusione dell'information technology nel sistema scolastico.

3.3. Elencare i membri del consiglio di amministrazione / del comitato di gestione del Proponente⁷.

Nome	Professione	Sesso	Posizione	Anni di presenza in seno al consiglio / comitato
		F / M		
		F / M		

⁷ da essere compilato solo da parte dei Lead Partner Esterni



4. Capacità di gestione e realizzazione di progetti

4.1. Esperienza nell'ambito di progetti analoghi

Massimo 1 pagina per progetto. Si prega di fornire una descrizione dettagliata dei progetti gestiti dal Proponente durante gli ultimi 5 anni negli ambiti interessati da questo programma. Indicare per ciascun progetto i seguenti aspetti:

- (a) l'obiettivo ed il luogo di realizzazione del progetto
- (b) i risultati conseguiti dal progetto
- (c) il ruolo ricoperto dalla vostra organizzazione (se siete stato Lead partner o semplice partner) ed il grado di coinvolgimento nel progetto
- (d) il costo del progetto
- (e) soggetti finanziatori del progetto (nome, indirizzo e e-mail, numero di telefono, somma elargita)

Queste informazioni serviranno a stabilire se siete in possesso di un'esperienza sufficiente nella gestione di progetti di dimensioni paragonabili a quelle del progetto oggetto del finanziamento e che ricadono sullo stesso settore.

1) Patto Territoriale per l'Occupazione Sangro-Aventino

Obiettivi e luogo di realizzazione

Attraverso l'attuazione del Patto Territoriale per l'Occupazione Sangro-Aventino (POM Sviluppo Locale) si è inteso favorire il miglioramento del contesto con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo, l'occupazione e incrementare il capitale sociale dell'area del Sangro Aventino (59 comuni, provincia di Chieti e di L'Aquila).

Totale Costo: 51 Mln. di Euro

Risultati conseguiti

I risultati conseguiti sono: sviluppo del sistema produttivo locale e in particolare dei servizi connessi (237 progetti); valorizzazione del patrimonio naturale e culturale soprattutto a fini turistici (100 progetti); interventi in agricoltura (15 progetti: trasformazione, commercializzazione e sviluppo di produzioni locali); interventi di miglioramento infrastrutturale (22 progetti); interventi a sostegno della formazione e aggiornamento delle risorse umane e integrazione tra scuola, territorio e sistema produttivo (78 progetti); miglioramento delle condizioni di vita (64 progetti).

Ruolo : Soggetto Responsabile dell'attuazione del programma

Destinatari: l'implementazione del Patto ha effetti moltiplicativi sull'economia locale, a vantaggio del benessere socio-economico della popolazione interessata e del miglioramento complessivo della qualità della vita.

Fine dei lavori: 31 dicembre 2007.

Il POM Sviluppo Locale – Patti territoriali per l'occupazione- è finanziato dal FESR, FSE e da Ministero dell'Economia e delle Finanze



2) Sportello unico attività produttive

La gestione associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive, svolge l'attività amministrativa per i 59 Comuni dell'Associazione degli Enti locali del Sangro Aventino (provincia di Chieti). L'obiettivo del SUAP è garantire: l'unicità di conduzione, l'accelerazione di tutte le procedure riguardanti la localizzazione, la ristrutturazione, la realizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. Il SUAP assicura l'esercizio delle funzioni di carattere: Amministrativo, per la gestione unitaria del procedimento; Informativo, per l'assistenza e l'orientamento alle imprese ed all'utenza in genere sulle opportunità localizzative nel territorio del Sangro Aventino.

Obiettivi e luogo di realizzazione

Nell'ottica della economicità della gestione, lo Sportello opera con personale proveniente dagli Enti Locali associati.

Costo

L'attività amministrativa svolta dallo Sportello Unico Attività Produttive permette di garantire: i tempi di rilascio dei provvedimenti conclusivi (in media 60 giorni), informazione e trasparenza in ogni fase del procedimento, e un'unica modulistica di accesso agli Atti amministrativi su tutto il territorio. L'attività informativa sulle opportunità localizzative viene svolta tramite sportello virtuale e sportello fisico. In collaborazione con i Comuni associati è stata creata una rete di sportelli informativi, denominata "Primo Contatto", tesa a sostenere i promotori di nuove iniziative imprenditoriali e "misurare", insieme alle imprese interessate, le azioni di investimento per costruire, ampliare, adeguare l'attività produttiva.

Risultati conseguiti

La soc. cons. Sangro-Aventino a r.l. svolge il ruolo di promotore

Ruolo

I destinatari dei servizi erogati dallo Sportello Unico Attività Produttive sono: le imprese, i promotori di nuove idee imprenditoriali, le aziende che intendono localizzarsi nel territorio del Sangro Aventino e, per quanto concerne le procedure amministrative, gli Enti Locali aderenti all'Associazione e gli Enti convenzionati.

Destinatari

Lo Sportello Unico Attività Produttive è stato avviato nel maggio 1999 e non ha una scadenza temporale.

Fine dei lavori

Ministero dell'Economia e Ministero dell'Innovazione

Ente Finanziatore



3) Primo Contatto

“Primo contatto” si occupa di sostenere e dare impulso al processo di creazione di impresa e lavoro autonomo nel comprensorio; tale attività è svolta a supporto di quella istituzionale realizzata dal Centro per l’Impiego e da altri Enti Locali.

Gli obiettivi specifici del progetto sono: Rendere accessibili le informazioni sulle opportunità finanziarie e sui nuovi bacini di “creazione d’impresa” esistenti sul territorio; Stimolare la nascita di un “clima” culturale di confidenza rispetto ai soggetti promotori delle nuove iniziative imprenditoriali. L’iniziativa si articola in una rete di punti informativi di “Primo Contatto” che si avvale della collaborazione dei Comuni interessati attraverso la disponibilità degli sportelli presenti in maniera capillare nel territorio.

Il costo complessivo del progetto è pari a 130.530 euro

Costo

Nell’ambito del Progetto vengono erogati una serie di servizi: Incontri collettivi in cui di primo orientamento informativo sulle opportunità esistenti e sulla normativa vigente di riferimento; Colloqui individuali per valutare la concretezza della propria idea imprenditoriale; Attività di accompagnamento per sviluppare tutti gli aspetti di un progetto d’impresa, senza sostituirsi, ai consulenti liberi professionisti cui rimane la competenza per la presentazione delle istanze. I servizi sono gratuiti per gli utenti e si avvalgono di sportelli informativi e del canale web Primo Contatto all’interno del sito del Sangro Aventino. Ad oggi Primo Contatto ha erogato informazioni a più di 350 utenti ed organizzato 9 incontri territoriali. Sono state presentate oltre 50 istanze e sono state finanziate iniziative per un investimento complessivo di circa 1 milione di euro.

Risultati conseguiti

Ente attuatore Soc. Cons. Patto Territoriale Sangro Aventino.

Ruolo

I destinatari sono i giovani e il sistema economico produttivo del Sangro Aventino. Primo Contatto supporta anche lo Sportello Unico per le Attività Produttive nello svolgimento di attività informative per l’assistenza alle imprese ed all’utenza.

Destinatari

30/11/07

Fine dei lavori

Ministero dell’Economia e delle Finanze

Ente finanziatore



4) PROGETTO EQUAL “Patto per qualificare e diversificare l’impresa sociale”

L’iniziativa EQUAL, finalizzata a sperimentare nuove pratiche contro le discriminazioni e le disuguaglianze collegate al mondo del lavoro, si inserisce in un contesto caratterizzato da una condizione lavorativa precaria e atipica. Il progetto ha sperimentato percorsi di miglioramento delle condizioni di lavoro del sistema locale dell’economia sociale attraverso interventi di qualificazione delle risorse umane e di cambiamento delle condizioni di contesto. Tale risultato è stato ottenuto mediante il conseguimento di risultati specifici: Il miglioramento della gestione della qualità nel sistema di erogazione dei servizi locali di welfare da parte degli EE.LL; il miglioramento della competitività delle imprese sociali con particolare riferimento alla capacità di affrontare i cambiamenti del contesto; lo sviluppo di dinamiche di rete tra i diversi attori del sistema locale del welfare.

Obiettivi e luogo di realizzazione

Spesa totale € 1.243.229,65

Costo

Il progetto ha contribuito a consolidare la situazione occupazionale degli addetti del sistema attraverso il conseguimento di diversi risultati/prodotti: ricerche territoriali sul sistema dei servizi sociali, analisi riguardo le imprese sociali e la loro organizzazione, indagine sulle nuove opportunità di consumo; elaborazione e adozione di linee guida del welfare, dirette ai dipendenti degli enti locali, che introducono prassi condivise a livello territoriale sulla progettazione, gestione e monitoraggio dei servizi sociali; osservatorio per il monitoraggio dei servizi sociali nell’ottica della soddisfazione del cliente/utente; adozione sperimentale dello strumento innovativo del Bilancio Sociale redatto da 4 cooperative sociali, 1 Comune e 2 imprese profit; incremento di competenze al fine di migliorare i servizi offerti e svilupparne nuovi, attraverso l’erogazione di 940 ore di formazione/ aggiornamento a 133 operatori dell’economia sociale e dipendenti della P.A.

Risultati conseguiti

Partnership di sviluppo geografica costituita da SANGRO AVENTINO soc. cons. a r.l. (soggetto referente), Provincia di Chieti, Associazione Enti Locali del Sangro-Aventino, CCIAA di Chieti, ASL Lanciano-Vasto, Consorzio Mario Negri Sud, Eurobic Abruzzo e Molise, Confcooperative, AGCI, Lega Coop., Dierreform, Enfap, Ial-Cisl.

Ruolo

Principali destinatari degli interventi sono stati gli operatori delle imprese sociali e più in generale tutti coloro che operano nel sistema dell’economia sociale.

Destinatari



Il progetto ha avuto durata triennale (2002-2005).
FSE, Ministero del Lavoro e Regione Abruzzo

Fine dei lavori
Ente finanziatore

5) Progetto Integrato Territoriale (PIT)

Il PIT è finalizzato a stimolare lo sviluppo del territorio attraverso azioni intersettoriali che integrano, verso un comune obiettivo, politiche e strumenti. L'area di riferimento del PIT Ambito Lanciano è costituita da 33 Comuni appartenenti alla Provincia di Chieti compresi nei territori del Medio e Basso Sangro e Aventino. L'idea guida attorno alla quale è stata costruita la strategia del PIT è: "Tra memoria e natura: il Parco culturale del Sangro Aventino". La sfida o l'obiettivo generale del progetto è riuscire ad organizzare le risorse locali di identità, cultura, ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio.

Obiettivi e luogo di realizzazione

L'investimento complessivo attivato nel PIT è pari 20.807.718 euro, di cui 11.652.278 euro di fondi FESR (DocUP) e 9.155.440 euro di cofinanziamento.

Costo

La principale risorsa dell'area è rappresentata dalla singolarità del suo sistema paesistico costituito dal patrimonio storico, artistico, etnologico e naturale. Questo patrimonio assume maggiore appeal se valorizzato nell'insieme. I risultati attesi dal PIT sono: adeguamento dell'offerta dei servizi turistici; valorizzazione delle principali mete di visita ai fini di una fruizione ottimale; far percepire il territorio come destinazione unica ed organizzata; tutela delle risorse ambientali e sviluppo di settori vitali dell'economia locale quali il commercio e l'artigianato. Tali risultati si raggiungono sia attraverso sostegni finanziari alle infrastrutture pubbliche e private che tramite accordi ed impegni reciproci stipulati tra gli attori locali. Gli interventi attivati sono: 21 per il miglioramento della fruibilità delle mete di visita; 34 per l'incremento della ricettività (circa 220 nuovi posti letto) e ristorazione; 90 per adeguare, tutelare e sostenere la produzione dei prodotti tipici, del commercio e dei servizi. Tutti gli interventi sono coerenti con l'obiettivo generale.

Risultati conseguiti

Operatori pubblici e privati dell'area. La società Consortile Sangro-Aventino ha garantito il supporto tecnico-organizzativo. La gestione dei contributi è di competenza regionale

Ente attuatore



I turisti che, a seguito degli interventi realizzati, potranno usufruire di maggiori servizi. Ma il progetto ha effetti moltiplicativi sull'economia locale, a vantaggio della popolazione interessata la quale potrà godere anche di una migliore qualità della vita.

Destinatari

31 dicembre 2008.

FESR, Ministero dell'Economia e Regione Abruzzo

Fine dei lavori

Ente finanziatore

4.2 Risorse

Massimo 3 pagine. Si prega di fornire una descrizione dettagliata delle diverse risorse a vostra disposizione, in particolare:

- Reddito annuo negli ultimi 3 anni, se possibile con l'indicazione anno per anno del nome dei principali soggetti finanziatori e della quota di reddito annuo da essi fornita

 - Il numero di dipendenti a tempo pieno e part-time categoria per categoria (*es.: numero di responsabili di progetto, contabili, ecc.*), con l'indicazione del luogo ove hanno svolto il loro lavoro

 - Attrezzature ed uffici
 -
 - Altre risorse (*es.: volontari, organizzazioni associate, reti che potrebbero eventualmente contribuire alla realizzazione del progetto*).
-

Tali informazioni serviranno per stabilire se siete in possesso di risorse sufficienti per realizzare un progetto analogo a quello per il quale richiedete il finanziamento.

Gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico italiano sono esentati dalla presentazione della suddetta documentazione.



5. Altre richieste di sovvenzione presentate alle Istituzioni Europee, al Fondo Europeo di Sviluppo ed agli Stati Membri dell'UE.

PER ALTRE INIZIATIVE SONO STATE PRESENTATE AL MOMENTO ALTRE RICHIESTE DI SOVVENZIONE.

5.1 Contributi, contratti e prestiti ottenuti negli ultimi tre anni dalle Istituzioni Europee, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da Stati Membri dell'UE

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della CE, del FESR o altra fonte di finanziamento	Importo (EURO)	Data di assegnazione
IT- G2-ABR-002	FSE - EQUAL	692.000	2005
Piccoli Sussidi Chieti	FSE – POR Ob. 3	381.300	2005
Piccoli Sussidi Pescara	FSE – POR Ob. 3	307.317	2005

5.2 Richieste di sovvenzione presentate (o da presentare) alle Istituzioni Europee, al FESR e agli Stati Membri dell'UE durante l'anno in corso:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della CE, del FESR o di altre risorse	Importo (EURO)



I. IL PROPONENTE 8

1. Identità

Ragione sociale per esteso:	AGENZIA DI SVILUPPO REGIONALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE „ALMA MONS“ - NOVISAD
Acronimo (se presente):	LPE SER
Status giuridico	Associazione no-profit
Numero di Partita IVA (se esistente):	132737235
Domicilio 9	Dunavska 13, 21000 Novi Sad, Serbia e Montenegro
Indirizzo postale:	PO Box 20, 21000 Novi Sad, Serbia e Montenegro
Persona di contatto:	Milica Vračarić
Numero di telefono:	+381 21-6612-273
Numero di Fax:	+381 21-6612-273
E-mail:	office@almamons.co.yu
Sito Internet:	www.almamons.co.yu

2. Coordinate bancarie

La banca deve essere sita nel Paese in cui il proponente ha la propria sede legale.

Denominazione del conto:	Current Account
Numero di Conto bancario:	310-31-23
Codice bancario:	--
Codice IBAN (facoltativo):	CS 73310 00 7000000000 930
Nome della Banca:	Continental banca a.d. , Novi Sad
Indirizzo della Banca:	Trg Mladenaca 1-3, 21000 Novi Sad, Serbia e Montenegro
Nome del firmatario/i:	Milica Vračarić
Posizione del firmatario/i:	Direttore

NB: prima che l'atto di affidamento sia firmato, i proponenti selezionati dovranno fornire la scheda di identificazione finanziaria utilizzando la tabella contenuta nell'atto di affidamento stesso (per la parte esterna CARDS nell'Allegato V del contratto), certificata dalla banca sopra menzionata.

⁸ Le parti II, III e IV vanno compilate sia per la parte interna INTERREG (Lead Partner Interno e Partners Interni) sia per ognuna delle parti esterne CARDS-PHARE (Lead Partner Esterno e Partners Esterni) riferita ad ogni singolo PAO interessato dal progetto. In definitiva Vi sarà un singolo Lead Partner Interno per l'Italia, con gli eventuali Partners Interni, ed uno o più Lead Partner Esterno/i per ognuno dei PAO interessati dalla progetto, con gli eventuali rispettivi Partner Esterni identificati per singolo PAO.

⁹ Qualora l'indirizzo indicato non si trovi in uno dei Paesi elencati nella sezione 2.1.1(1) della Guida, si prega di giustificare la sua localizzazione.



Banca corrispondente (solo per i Lead Partners Esterni)

Denominazione del Conto:	Current Account
N° del conto bancario:	310-31-23
Codice bancario:	
Codice IBAN (facoltativo):	CS 73310 00 7000000000 930
Nome della Banca:	Continental banca a.d. , Novi Sad
Indirizzo della Banca:	Trg Mladenaca 1-3, 21000 Novi Sad, Serbia e Montenegro

3. Descrizione del Proponente (massimo una pagina)

3.1 Data di costituzione giuridica del Proponente e data d'inizio delle attività¹⁰

Alma Mons è un'agenzia regionale per lo sviluppo delle PMI che ha il compito di creare condizioni, opportunità e strutture per un accesso completo e adeguato al circuito economico formale da parte del settore delle PMI e altri strati meno avvantaggiati della popolazione locale nella regione, programma che promuoverà lo sviluppo economico sostenibile del territorio regionale attraverso lo sviluppo integrato delle risorse endogene e delle potenzialità e attraverso gli sforzi concertati degli attori locali.

“Alma Mons” è stata fondata il 18 Dicembre 2001 a Novi Sad, Provincia di Vojvodina, Serbia, Jugoslavia, con avvenuta firma dell' Accordo delle Aziende e dello Statuto da parte di 14 principali finanziatori provenienti da Novi Sad e South Backa. L'agenzia ha avviato la sua attività nel Gennaio 2002.

L'agenzia è stata fondata in qualità di società a responsabilità limitata not-for-profit a Novi Sad, e copre 12 comuni di South Backa Region of Vojvodina. Essendo not-for-profit, il reddito non è distribuito ai membri ma viene utilizzato quale supporto per finanziare le attività dell'agenzia.

3.2. Quali sono al momento le principali attività svolte dal Proponente ?

Le attività e i servizi di Alma Mons sono principalmente concentrati sugli imprenditori e sulle PMI della regione potenziali o già esistenti, poi sui governi locali e altri attori locali o regionali.

Attualmente le principali attività dell'agenzia potrebbero essere riassunte come segue:

- Sostegno non finanziario a nuove imprese, futuri imprenditori e PMI attraverso consulenza legata agli aspetti legali, finanziari e strategici della loro attività, business plan ed elaborazione di studi di fattibilità;
- Sostegno finanziario agli imprenditori esistenti e potenziali attraverso il fondo di Garanzia creato con la Continental Bank e l'ufficio per i servizi ai progetti delle Nazioni Unite (assistenza tecnica inclusi la valutazione della richiesta di credito/garanzia e i business plan presentati)
- Fornitura di formazione ai potenziali imprenditori e alle nuove imprese all'interno del progetto America's Development Foundation chiamato “Assistance for Business Start up for entrepreneurs and SME development” (assistenza alle nuove attività per lo sviluppo degli

¹⁰ gli enti pubblici non devono riempire il campo



imprenditori e delle PMI)

- Creazione di data base di PMI e imprenditori esistenti - raccogliendo i dati dalle PMI e dagli imprenditori nella regione del South Bačka attraverso questionari e compilazioni fatte direttamente nel software dei data base
- Creazione di cooperative a PIK Bečej, un progetto pilota per sostenere PIK Bečej, ditta locale per l'agricoltura e la trasformazione dei cibi, e sostenere le autorità locali nel promuovere l'occupazione nel comune di Bečej attraverso l'introduzione di nuovi meccanismi – partenariati locali territoriali (applicazione della “buona pratica” dei patti territoriali italiani del centro-sud Italia e del ministero delle finanze italiano)
- Sostegno tecnico ed supporto di esperti alle amministrazioni locali nel preparare ed elaborare il piano di sviluppo strategico di Novi Sad;
- Attività all'interno del progetto ISSER (“iniziative per uno sviluppo socio-economico” – programma promosso dalla regione italiana del Friuli Venezia Giulia gestito da Informest) volto all'elaborazione di un piano strategico per la regione del South Bačka;

3.3. Elencare i membri del consiglio di amministrazione / del comitato di gestione del Proponente¹¹.

Nome	Professione	Sesso	Posizione	Anni di presenza in seno al consiglio / comitato

¹¹ da essere compilato solo da parte dei Lead Partner Esterni



4. Capacità di gestione e realizzazione di progetti

4.1. Esperienza nell'ambito di progetti analoghi

Massimo 1 pagina per progetto. Si prega di fornire una descrizione dettagliata dei progetti gestiti dal Proponente durante gli ultimi 5 anni negli ambiti interessati da questo programma. Indicare per ciascun progetto i seguenti aspetti:

- (f) l'obiettivo ed il luogo di realizzazione del progetto
- (g) i risultati conseguiti dal progetto
- (h) il ruolo ricoperto dalla vostra organizzazione (se siete stato Lead partner o semplice partner) ed il grado di coinvolgimento nel progetto
- (i) il costo del progetto
- (j) soggetti finanziatori del progetto (nome, indirizzo e e-mail, numero di telefono, somma elargita)

Queste informazioni serviranno a stabilire se siete in possesso di un'esperienza sufficiente nella gestione di progetti di dimensioni paragonabili a quelle del progetto oggetto del finanziamento e che ricadono sullo stesso settore.

1 Fondo di Garanzia

Oggetto e locazione dell'azione

UNOPS (l'ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ai progetti), CONTINENTAL BANKA Novi Sad e ALMA MONS hanno lanciato il Fondo di Garanzia per il sostegno alle PMI, agli imprenditori e ai membri di gruppi svantaggiati nella regione di South Bačka (Vojvodina, Serbia). Questo progetto è stato realizzato con il sostegno della regione Emilia Romagna, il comune di Modena e la Fidindustria Bologna.

Il Fondo di Garanzia opera nella regione di South Bačka, nella repubblica di Serbia.

Risultati dell'azione

Il risultato è stata una maggior facilità di accesso al credito commerciale per le piccole imprese attraverso l'emissione di garanzie aggiuntive. Sono state aperte strutture del credito per la produzione industriale, le esportazioni, l'introduzione di nuove tecnologie e standard, progetti agricoli, nuove imprese ecc...I prestiti sono garantiti per un periodo di tre anni (fino ad un anno di periodo di rimborso) ad un tasso di interesse del 9% annuo e un importo massimo di € 50.000, in base al tipo di cliente/progetto.

Ruolo nell'organizzazione (dirigente o partner) e grado di coinvolgimento nell'azione

Ruolo di Alma Mons:

1. Informare i potenziali beneficiari riguardo ai criteri, alle regole e al regolamento del meccanismo del Fondo di Garanzia per assicurare il miglior uso possibile delle risorse.
2. Aumentare la consapevolezza dei gruppi vulnerabili ed estendere il sostegno a loro fornito per usare lo schema del Fondo di Garanzia, come definito dall'Accordo
3. Identificare e selezionare clienti sovvenzionabili, settori economici target e/o potenziali clienti.
4. Fornire assistenza tecnica ai gruppi vulnerabili nella preparazione del business plan, durante il procedimento di richiesta, secondo i criteri di valutazione concordati con l'UNOPS



5. Orientare e guidare i potenziali candidati nel procedimento di richiesta del prestito relativamente all'idea commerciale, al business plan e ai criteri di ammissibilità.
6. Valutare le domande presentate sulla base dei criteri di ammissibilità, fattibilità dei business plan (secondo i criteri finanziari e tecnici specifici concordati con l'UNOPS).
7. Partecipazione al Comitato di revisione del Fondo di Garanzia

Costo dell' azione

I lavori preliminari per l'azione hanno durata di almeno 3 anni ed il costo è a carico dei partners italiani.

Donatori dell'azione (nome, indirizzo e e-mail, numero di telefono, somma versata)

Initial capital for the Guarantee Fund è stato donato dal Governo Italiano – Ministero degli Affari Esteri attraverso UNOPS che consiste in US\$ 500,000.00.

2. Formazione nelle PMI, Attività e nuove imprese per rifugiati, programmi integrati per lo sviluppo (IDP) e Rom”**Oggetto e località dell'azione**

Si è trattato di un programma di formazione per avviare nuove imprese con lo scopo di fornire formazione nello sviluppo di un'idea imprenditoriale, piani contabili e finanziari e per lo sviluppo del business plan. Questa formazione era rivolta a gruppi svantaggiati, rifugiati, IDP e Rom dei comuni di Novi Sad, Vrbas e Bečej. Il programma consisteva in 10 sessioni di formazione (due giorni e mezzo lavorativi) che si svolgevano presso l'edificio di Alma Mons. Ai partecipanti venivano distribuiti depliant che includevano:

- “Creazione di negozi e imprese”
- “Fare affari con la banca”
- “Pianificazione dell'attività”

E' stato inoltre preparato un questionario per l'elaborazione delle proposte dei partecipanti

Risultati dell'azione

Risultati del progetto, registrati da ricerche ADF , possono essere riassunti come segue:

- 180 membri di un predefinito gruppo sono stati allenati
- da Gennaio 2004, 7 beneficiari hanno ricevuto un fido da Opportunity International, Novi Sad per l'importo complessivo di US\$ 10,500
- 95% dei beneficiari sono stati coinvolti in attività economiche informali
- 32 nuove attività sono state fondate dai partecipanti e 50 nuovi impieghi creati.

Ruolo nell'organizzazione (dirigente o partner) e grado di coinvolgimento nell'azione

Alma Mons ha fornito l'assistenza tecnica e la formazione ai membri dei gruppi target e li ha aiutati a sviluppare le opportunità per: avviare attività e imprese, svolgere pianificazioni di attività, interagire



professionalmente con le banche, sviluppare piani di azione e prendere le misure necessarie nel realizzare le proprie idee imprenditoriali per la presentazione alle banche per i finanziamenti e per accedere alle fonti finanziarie quali il credito e i prestiti da parte di istituzioni finanziarie e del fondo di garanzia anticipato di Alma Mons. Alma Mons assisteva i partecipanti al programma nello stilare i business plan e le richieste di prestito da sottoporre alle istituzioni finanziarie locali e alle organizzazioni donatrici.

Costo dell' azione

USD 30.860.

Donatori dell'azione (nome, indirizzo e e-mail, numero di telefono, somma versata)

Questo progetto è stato concluso nel 2003 secondo il programma della America's Development Foundation Il contributo di Democratic Action. ADF per il rinvigimento della società è stato di USD 10.000.-

3. Catalogo delle Idee Imprenditoriali**Oggetto e locazione del progetto/azione**

Catalogo delle Idee Imprenditoriali Novi Sad, South Backa Region, Vojvodina, Republic of Serbia

Risultati azione

Catalogo di 11 idee imprenditoriali sviluppate separatamente, incluse le istruzioni tecniche/tecnologiche e l'analisi finanziaria:

Fornire agli imprenditori informazioni e manuali di alta qualità (istruzioni tecnologiche e finanziarie) per la realizzazione di idee imprenditoriali selezionate.

L'obiettivo del progetto è la trasformazione delle idee imprenditoriali in business plan diretti in modo particolare ai disoccupati e alle categorie di impiegati in esubero e alla loro necessità di avviare un'attività con risorse limitate. La cifra stimata per avviare nuove imprese tratta del Catalogo delle Idee Imprenditoriali è 10.000 € che è circa l'ammontare offerto dagli imprenditori come sussidio di esubero

Ruolo nell'organizzazione (dirigente o partner) e grado di coinvolgimento nell'azione

Creazione catalogo, abbonamento degli imprenditori al catalogo ed assistenza agli imprenditori, gratuiti.

Costo dell' azione

5.520,00 EUR



4.2 Risorse

Massimo 3 pagine. Si prega di fornire una descrizione dettagliata delle diverse risorse a vostra disposizione, in particolare:

- Reddito annuo negli ultimi 3 anni, se possibile con l'indicazione anno per anno del nome dei principali soggetti finanziatori e della quota di reddito annuo da essi fornita
-

Il reddito annuo di Alma Mons negli anni 2002, 2003, e 2004 è stato rispettivamente di 4.269.000 din, 5.900.000 din. and 7.267.000 din.. Essendo stata la Alma Mons fondata con il contributo di 2 donatori, GTZ e UNOPS, i contributi finanziari di queste 2 istituzioni includono la maggior parte del reddito dell'agenzia. Il loro contributo finanziario ha dato nel 2002 -100% del rispettivo reddito annuo (UNOPS – 15%, GTZ-85%), nel 2003 - 80% (UNOPS -39% , GTZ- 41%) e nel 2004 – UNOPS il contributo fu 63% del reddito annuo.

- Il numero di dipendenti a tempo pieno e part-time categoria per categoria (es.: *numero di responsabili di progetto, contabili, ecc.*), con l'indicazione del luogo ove hanno svolto il loro lavoro
-

Impiegati:

Lavorano alla Alma Mons cinque impiegati a tempo pieno

direttore, diploma di laurea in scienze economiche

manager finanziario e responsabile amministrativo, diploma di laurea in scienze economiche

dirigente progetto, diploma di laurea in scienze economiche

specialista in attività commerciali, Laurea in scienze tecniche

segretaria, economista,

ed un impiegato part-time

assistente del dirigente progetto, diploma di laurea in scienze economiche.

Tutti gli impiegati lavorano negli edifici Alma Mons a Novi Sad.

Gli impiegati hanno una provata esperienza in ambito bancario e finanziario, di marketing e consulenza inerenti le strategie amministrative della società. Sono esperti informatici e parlano lingue straniere

- Attrezzature ed uffici
-

Gli edifici Alma Mons comprendono 200 m2 di uffici in affitto al centro di Novi Sad, Dunavska street 13. Si tratta di uffici più un'ampia stanza adibita all'organizzazione di eventi quali ad es. convegni o seminari che possono ospitare 25 persone. Oltre alle stanze adibite al lavoro, è presente una cucina che offre la possibilità di preparare rinfreschi (aperitivi e snacks).

Compresi accessori:

- materiale da ufficio, stanza training/seminari e cucina



- quattro PC e due computer portatili connessi ad una linea interna con accesso ad Internet senza fili,
- stampante
- fotocopiatrice
- linea telefonica a cui sono collegati da rete interna 5 telefoni e fax ;
- macchina fotografica
- materiale per formazione (flipchart, schermo)

-
- Altre risorse (es.: volontari, organizzazioni associate, reti che potrebbero eventualmente contribuire alla realizzazione del progetto).
-

Alma Mons ha fondato una rete molto estesa di providers, 43 esperti istituzionali e individuali in ambito finanziario e della contabilità, legislativo, standardizzazione di qualità, ICT, marketing. Questo gruppo di esperti sarà di aiuto nella formazione e nella consulenza nel settore interessato all' Alma Mons.

Un'importante risorsa che potrebbe contribuire al successo dell'implementazione del progetto è rappresentata da un gruppo di membri dell' Alma Mons che comprende 21 tra i principali finanziatori locali e regionali - istituzioni e società private coinvolte nelle attività dell' Alma Mons secondo il loro settore di attività.

1. Executive council of Autonomous Province of Vojvodina
2. CITTA' NOVI SAD, sede in Novi Sad,
3. Comune di Bečej
4. Comune di Bački Petrovac
5. Comune di Žabalj
6. Comune di Titel
7. Comune di Bac
8. National Employment Service, Provincial Employment Service
9. UNIVERSITA' DI NOVI SAD, Novi Sad,
10. CAMERA DI COMMERCIO REGIONALE sede in Novi Sad
11. OPEN UNIVERSITY NOVI SAD, sede in Novi Sad,
12. Compagnia Assicurativa "DDOR Novi Sad,
13. VOJVODJANSKA BANKA, sede in Novi Sad,
14. Association of Private Entrepreneurs and Craftsmen di Novi Sad e Sremski Karlovci, N.S.
15. "METALS-BANKA", Novi Sad,
16. Continental banka Novi Sad, Novi Sad,
17. Novosadska banka, Novi Sad
18. Panonska banka Novi Sad
19. PUBLIC ENTERPRISE "BUSINESS PREMISES", Novi Sad
20. PUBLIC ENTERPRISE "URBANISM" Novi Sad
21. CENTRE FOR ENTERPRISE, ENTREPRENEURSHIP AND MANAGEMENT NOVI SAD,



22. NOVI SAD FAIR , Novi Sad

23. Holtech center“Dr Branislav Lalović”, Novi Sad

Nelle attività quotidiane dell'agenzia è coinvolto *UNOPS representative in Novi Sad*, un eccellente interprete nella coordinazione e nell'organizzazione con provata esperienza nell'ambito dello sviluppo dell'economia locale.

Tali informazioni serviranno per stabilire se siete in possesso di risorse sufficienti per realizzare un progetto analogo a quello per il quale richiedete il finanziamento.

Gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico italiano sono esentati dalla presentazione della suddetta documentazione.



5. Altre richieste di sovvenzione presentate alle Istituzioni Europee, al Fondo Europeo di Sviluppo ed agli Stati Membri dell'UE.

5.1 Contributi, contratti e prestiti ottenuti negli ultimi tre anni dalle Istituzioni Europee, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da Stati Membri dell'UE

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della CE, del FESR o altra fonte di finanziamento	Importo (EURO)	Data di assegnazione
Supporto a SME Sector in Serbia 2001.0086.7-001.00 Contratto No 81052488	Deutsche Gesellschaft fur Technische Zusammenarbeit (GTZ) GmbH, Eschborn Deutschland	EUR 91.000	12. 03. 2002
Titolo progetto: Promotion of Private castor and Employment in Serbia PN 2002.2233.1-001.00	Deutsche Gesellschaft fur Technische Zusammenarbeit (GTZ) GmbH EschbornDeutschland	EUR 42.000	10.07.2003

5.2 Richieste di sovvenzione presentate (o da presentare) alle Istituzioni Europee, al FESR e agli Stati Membri dell'UE durante l'anno in corso:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della CE, del FESR o di altre risorse	Importo (EURO)
Vojvodina Transition Centre Domanda ref. no: F 209	European Agency for Reconstruction EDIF – Enterprise Development and Innovation Fund Budet line 04/SER 01/10/006	EUR 97. 102
Piccola e media imprenditoria e nuovo sistema di credito di Basel II vicine regioni sull'Adriatico	INTERREG III ADRIATIC	
Cooperazione tra sistemi di produzione	INTERREG III ADRIATIC	EUR 45.000



III. PARTNER DEL PROPONENTE CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

1. Descrizione dei partner

Questa sezione va compilata per ciascun partner secondo quanto stabilito dalla sezione 2.1.2 della Guida per i Proponenti. Non vanno citati i partner associati così come definiti nella sezione sopra menzionata. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori partner.

	Acronimo Partner ¹²	PI MOL 1
Ragione sociale per esteso	MATESE PER L'OCCUPAZIONE S.C.P.A.	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Società Consortile per Azioni	
Indirizzo ufficiale	Piazza della Vittoria, 14/C – 86100 Campobasso - ITALIA	
Persona di contatto	Dott. Michele ESPOSTO	
Numero di telefono	+39.0874.418065/4	
Numero di Fax	+39.0874.316493	
E-mail	segreteria@pattodelmatese.org – m.esposto@pattodelmatese.org	
Numero di dipendenti	5	
Altre risorse pertinenti	4	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Programma Aggiuntivo Patto Territoriale del Matese - Delibera CIPE 83/2002. Azioni di sistema. Attività di internazionalizzazione e cooperazione territoriale nei Paesi dell'Allargamento e dei Balcani: trasferimento di Know how e delle migliori prassi operative, sperimentate con l'esperienza del Patto Territoriale per l'Occupazione del Matese, finalizzati allo sviluppo locale in Polonia.	
Precedenti collaborazioni col proponente	P.O.M. Programma Operativo Multiregionale "Sviluppo locale – Patti Territoriali per l'Occupazione" <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di promozione territoriale e internazionalizzazione ▪ Trasferimento e diffusione, anche a livello internazionale, del metodo e delle prassi dell'esperienza del POM 	

¹² Dovrà essere compilata una singola scheda per ogni partner di progetto, indicando il corrispondente acronimo di ogni partner corrispondente a quello incluso nella scheda finanziaria di cui all'Allegato B. Ad esempio, il Lead Partner Italiano della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà indicato come LPI FVG, quello Albanese come LPE ALB, quello Bosniaco come LPE BIH, quello Croato come LPE CRO, quello Montenegrino come LPE MON e quello Serbo come LPE SER. Analogamente, i partner interni (I) ed esterni (E) saranno indicati con le medesime lettere per area ammissibile (FVG=Friuli-Venezia Giulia, VEN=Veneto, ERM=Emilia-Romagna, MAR=Marche, ABR=Abruzzo, MOL=Molise, PUG=Puglia, ALB=Albania, BIH=Bosnia ed Erzegovina, CRO=Croazia, MON=Montenegro ed SER=Serbia) con l'aggiunta di un numero progressivo. Ad esempio, se un Lead Partner Italiano della regione Abruzzo (LPI ABR) ha 3 partners che realizzano gli interventi a valere sulle risorse INTERREG per questa regione, questi andranno indicati come PI ABR 1, PI ABR 2 e PI ABR 3, ecc.



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni di rete dei Patti Territoriali ▪ Attività per la certificazione dei Patti Territoriali ▪ Realizzazione Sistema Informativo Territoriale · Organizzazione convegni tematici
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nella fase di analisi dei fabbisogni dei territori di riferimento in Serbia. ▪ Partecipazione agli incontri e ai seminari, svolti in Serbia, propedeutici all'adesione della proposta. · Collaborazione in fase di stesura degli obiettivi e delle attività progettuali
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Il Patto territoriale del Matese, parteciperà alle attività previste dall'action Plan e sarà responsabile della fase n°3 "Sviluppo e sperimentazione di prototipi di strumenti e modelli in situazioni reali".

Importante: Il presente modulo deve essere accompagnato da un accordo di partenariato recante la data e la firma del proponente e di ciascun partner, conformemente alla Scheda riprodotta nella pagina seguente.



1. Descrizione dei partner

Questa sezione va compilata per ciascun partner secondo quanto stabilito dalla sezione 2.1.2 della Guida per i Proponenti. Non vanno citati i partner associati così come definiti nella sezione sopra menzionata. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori partner.

	Acronimo Partner ¹³	PI PUG 1
Nome per esteso (con Ragione sociale)	REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL MEDITERRANEO – SETTORE MEDITERRANEO	
Nazionalità	Italia	
Status giuridico	Ente Pubblico	
Indirizzo ufficiale	Via Piero Gobetti 26 – 70125 BARI	
Persona di contatto	Dr Bernardo Notarangelo	
Numero di telefono	+39 080 5406557	
Numero di Fax	+39 080 5406554	
E-mail	b.notarangelo@regione.puglia.it	
Numero di dipendenti	28	
Altre risorse pertinenti		
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	<p>L'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia ha una lunga esperienza in tema di cooperazione internazionale con i Paesi dei Balcani e dell'Adriatico. Tale cooperazione si è sviluppata fino a questo momento soprattutto con Grecia e Albania su ambiti quali i trasporti, le telecomunicazioni, la sicurezza, i servizi alle PMI, l'ambiente, la formazione, il turismo, le attività culturali, i sistemi informativi per le amministrazioni locali, il supporto all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Oltre a ricordare qui che la Regione Puglia è stata Autorità di Gestione per i due PIC INTERREG Italia-Grecia e Italia-Albania nel sessennio 2000-2006, si ricordano qui i principali progetti in ambito di sviluppo territoriale finanziati alla Regione in ambito Interreg IIIA – Transfrontaliero Adriatico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • C.I.I.T Centro di Interconnessione Istituzionale Transadriatico • Growing Together • LO.DE. Multi utilities: a new challenge for an integrated local 	

¹³ Dovrà essere compilata una singola scheda per ogni partner di progetto, indicando il corrispondente acronimo di ogni partner corrispondente a quello incluso nella scheda finanziaria di cui all'Allegato B. Ad esempio, il Lead Partner Italiano della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà indicato come LPI FVG, quello Albanese come LPE ALB, quello Bosniaco come LPE BIH, quello Croato come LPE CRO, quello Montenegrino come LPE MON e quello Serbo come LPE SER. Analogamente, i partner interni (I) ed esterni (E) saranno indicati con le medesime lettere per area ammissibile (FVG=Friuli-Venezia Giulia, VEN=Veneto, ERM=Emilia-Romagna, MAR=Marche, ABR=Abruzzo, MOL=Molise, PUG=Puglia, ALB=Albania, BIH=Bosnia ed Erzegovina, CRO=Croazia, MON=Montenegro ed SER=Serbia) con l'aggiunta di un numero progressivo. Ad esempio, se un Lead Partner Italiano della regione Abruzzo (LPI ABR) ha 3 partners che realizzano gli interventi a valere sulle risorse INTERREG per questa regione, questi andranno indicati come PI ABR 1, PI ABR 2 e PI ABR 3, ecc.



	development
Precedenti collaborazioni col proponente	Nessuna
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nella fase di analisi dei fabbisogni dei territori di riferimento in Serbia. ▪ Partecipazione agli incontri e ai seminari, svolti in Serbia, propedeutici all'adesione della proposta. · Collaborazione in fase di stesura degli obiettivi e delle attività progettuali
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Il Patto territoriale del matese, parteciperà alle attività previste dall'action Plan e sarà responsabile della fase n°2 "Gruppo di lavoro Tematici"



1. Descrizione dei partner

Questa sezione va compilata per ciascun partner secondo quanto stabilito dalla sezione 2.1.2 della Guida per i Proponenti. Non vanno citati i partner associati così come definiti nella sezione sopra menzionata. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori partner.

	Acronimo Partner ¹⁴	PI PUG 2
Nome per esteso (con Ragione sociale)	AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE/OFANTINA	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Società consortile a responsabilità limitata	
Indirizzo ufficiale	Via Andria S.S. 170 km 24,500 70051 Barletta (Ba)	
Persona di contatto	Dott. Emmanuele Daluiso	
Numero di telefono	+39 / 0883 / 334629	
Numero di Fax	+39 / 0883 / 334145	
E-mail	info@pattonordbareseofantino.it	
Numero di dipendenti	10	
Altre risorse pertinenti	--	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	L'Agenzia di sviluppo nord barese ofantina funge da struttura tecnica di supporto per i Comuni dell'area nord barese ofantina che hanno partecipato al programma Interreg III B Archimed con il progetto Living Villages, che prevede la diffusione di buone pratiche di turismo rurale, legato a borghi di particolare pregio.	
Precedenti collaborazioni col proponente	Partecipazione congiunta al progetto "Marketing territoriale: formazione dei dirigenti nei patti territoriali per l'occupazione", finanziato nell'ambito del programma europeo Leonardo da Vinci. Partecipazione al programma di diffusione dei risultati dell'azione pilota comunitaria relativa ai patti territoriali per l'occupazione, finanziata nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale "Sviluppo Locale - Patti territoriali per l'occupazione", approvato con decisione della	

¹⁴ Dovrà essere compilata una singola scheda per ogni partner di progetto, indicando il corrispondente acronimo di ogni partner corrispondente a quello incluso nella scheda finanziaria di cui all'Allegato B. Ad esempio, il Lead Partner Italiano della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà indicato come LPI FVG, quello Albanese come LPE ALB, quello Bosniaco come LPE BIH, quello Croato come LPE CRO, quello Montenegrino come LPE MON e quello Serbo come LPE SER. Analogamente, i partner interni (I) ed esterni (E) saranno indicati con le medesime lettere per area ammissibile (FVG=Friuli-Venezia Giulia, VEN=Veneto, ERM=Emilia-Romagna, MAR=Marche, ABR=Abruzzo, MOL=Molise, PUG=Puglia, ALB=Albania, BIH=Bosnia ed Erzegovina, CRO=Croazia, MON=Montenegro ed SER=Serbia) con l'aggiunta di un numero progressivo. Ad esempio, se un Lead Partner Italiano della regione Abruzzo (LPI ABR) ha 3 partners che realizzano gli interventi a valere sulle risorse INTERREG per questa regione, questi andranno indicati come PI ABR 1, PI ABR 2 e PI ABR 3, ecc.



	<p>Commissione Europea C(1998)3978 del 29 dicembre 1998.</p> <p>Partecipazione al programma di azioni di sistema nazionali per l'animazione e l'internazionalizzazione dei patti territoriali europei finanziato dal governo italiano con delibera CIPE 83/2002.</p>
<p>Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione nella fase di analisi dei fabbisogni dei territori di riferimento in Serbia. ▪ Partecipazione agli incontri e ai seminari, svolti in Serbia, propedeutici all'adesione della proposta. • Collaborazione in fase di stesura degli obiettivi e delle attività progettuali
<p>Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta</p>	<p>Il Patto territoriale del matese, parteciperà alle attività previste dall'action Plan e sarà responsabile della fase n°4 "Auto-valutazione e monitoraggio"</p>



2. Accordo di partenariato¹⁵

Un partenariato è un rapporto sostanziale fra due o più organizzazioni che implica una condivisione di responsabilità nell'esecuzione del progetto finanziato dalle risorse del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (per la parte interna) e dalle risorse del programma CARDS-PHARE NPPA (per la parte esterna). Al fine di garantire il regolare svolgimento del progetto, L'Autorità di Gestione per la parte interna ed ogni Autorità di Contrattazione coinvolta per la parte esterna fa richiesta a tutti i partner (ivi compreso il lead partner che firma l'atto di affidamento), rispettivamente interni ed esterni, di riconoscere la natura di tale rapporto aderendo ai principi di buon partenariato di seguito enunciati.

Principi di Buon Partenariato

1. Tutti i partner devono aver letto la richiesta di sovvenzione redatta dal proponente ed aver compreso il ruolo che essi andranno a svolgere nell'ambito del progetto prima che questo sia presentato.
2. Tutti i partner devono leggere l'atto di affidamento tipo (interno ed esterno) e comprendere quali saranno i rispettivi obblighi che ne deriveranno per essi qualora il finanziamento sia assegnato. Essi concordano con il rispettivo Lead Partner Interno od Esterno a firmare l'atto di affidamento rispettivamente con l'Autorità di Gestione e con la corrispondente Autorità di Contrattazione ed a rappresentarli in tutti i rapporti con la stessa Autorità contestualmente alla realizzazione del progetto.
3. Il proponente deve consultare regolarmente i propri partner e tenerli debitamente al corrente riguardo all'esecuzione del progetto.
4. Tutti i partner devono ricevere copia della relazione tecnico-amministrativa presentata all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Contrattazione interessata.
5. Le eventuali proposte di modifica sostanziale del progetto (es.: attività, partner, ecc.) vanno concordate dai partner prima di essere sottoposte all'attenzione della Autorità di Gestione e dell'Autorità di Contrattazione interessata. Qualora non si riesca a raggiungere un accordo, il proponente dovrà farlo presente quando presenterà le modifiche all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Contrattazione interessata per ottenerne l'approvazione.
6. Prima che il progetto abbia termine, i partner devono esplicitare la distribuzione, fra i partner aventi sede nei paesi beneficiari, delle attrezzature, dei veicoli e delle forniture utilizzati nell'esecuzione dell'azione acquistati con il contributo UE. Copia dei titoli di trasferimento deve essere allegata al rapporto finale.

Accordo partenariale

I sottoscritti dichiarano di aver letto e di approvare i contenuti della proposta presentata nell'ambito del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico e di impegnarsi ad osservare i principi di Buon Partenariato.

Nome:	
Organizzazione:	
Posizione:	
Firma:	
Data e luogo:	
Progetto:	

¹⁵ Deve essere presentato dal proponente e da ciascun partner in tutti i casi ove sia previsto un partenariato.



V DICHIARAZIONE DEL PROPONENTE

Il sottoscritto, in qualità di persona responsabile del progetto proposto per il soggetto proponente, dichiara che:

(a) le informazioni fornite nella presente richiesta sono corrette e veritiere; e che

(b) il proponente ed i suoi partner non ricadono in nessuna delle categorie descritte nei punti da (a) ad (f) della sezione 2.1.1(2) della Guida per i Proponenti; e

(c) il proponente è in possesso delle risorse finanziarie, delle competenze e delle qualifiche professionali specificate nella sezione 2.3(3) della Guida per i Proponenti.

Nome:	
Posizione:	
Firma:	
Data e luogo:	



Checklist

Prima di inviare la vostra proposta preliminare, si prega di verificarne la completezza (vedi Annotazione alla pag 1), ovvero che:

Modulo di richiesta

- la proposta sia completa e sia conforme alle richieste del modulo stesso
- siano allegati un originale e 5 copie di tutti i documenti
- sia allegata, se richiesto, una copia in formato elettronico della proposta
- la proposta si presenti in forma scritta e sia redatta in lingua italiana ed inglese
- la dichiarazione del richiedente (Sezione IV) sia firmata ed allegata
- il Proponente abbia compilato e firmato l'accordo partenariale e lo abbia allegato
- siano stati allegati gli accordi partenariali compilati e sottoscritti da ciascun partner
- il budget e le fonti di finanziamento previste siano indicati secondo la forma prevista nel relativo modulo (Allegato B), compilato per intero e con tutte le somme espresse in EURO
- Nel budget il contributo dell'Autorità di Gestione e delle Autorità di Contrattazione sia chiaramente identificato e rappresenti non più del **85,47%** del totale dei costi eleggibili dell'azione
- Nel budget, le spese dichiarate siano rispettose dei limiti finanziari minimi e massimi previsti nel bando, nella Guida per i Proponenti e nel Manuale di Rendicontazione

Documenti probatori¹⁶

- è allegato lo statuto del richiedente
- è allegato il rapporto annuale più recente del richiedente
- sono allegati le più recenti scritture contabili del proponente (conto profitti e perdite e bilancio dell'ultimo esercizio finanziario conclusosi)
- nel caso in cui il finanziamento richiesto sia di entità superiore ai €300.000, è necessario presentare un rapporto contabile esterno effettuato da un revisore riconosciuto, che certifichi la contabilità dell'ultimo esercizio finanziario per il quale si dispone di dati e che attesti se, secondo l'opinione del revisore, il Proponente sia in possesso di sufficienti e stabili risorse finanziarie per realizzare le proprie attività durante l'intero periodo di esecuzione del progetto e, se necessario, per contribuire al finanziamento¹⁷ di quest'ultimo.
- sono allegati gli statuti di tutti i partner
- < elencare ulteriori documenti probatori eventualmente richiesti >
- sono allegati gli originali dei documenti probatori richiesti o, in mancanza di questi, delle copie autenticate da un organismo competente estraneo al richiedente. Nel caso in cui tali documenti siano stati redatti in una lingua diversa da quella(e) in cui è scritto l'invito a presentare proposte, dovrà essere presentata una traduzione giurata in una di queste lingue.

¹⁶ La documentazione di supporto non è richiesta per gli Enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico italiani.

¹⁷ Tale dichiarazione va inserita soltanto se ciò è giustificato dall'importo della sovvenzione da assegnare attraverso l'invito a presentare proposte.